

LA CRISI DEL MEDIO ORIENTE È GIUNTA ORMAI AL LIMITE DI ROTTURA?

AL CAIRO SI PREVEDE UN ATTACCO DI ISRAELE



A pagina 10

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Acuta tensione nel pubblico impiego

STATALI: si decide POSTE: sciopero totale INPS: uffici chiusi

Il governo di fronte a pesanti responsabilità - Ancora molto distanti le posizioni sul riassetto delle carriere e degli stipendi - Agitazione fra i ferrovieri

PROTESTA CONTRO L'ATTEGGIAMENTO PROVOCATORIO DEL GOVERNO

Roma senza bus per tutt'oggi

Gli aumenti salariali strappati fin dal marzo scorso non sono ancora stati corrisposti per l'opposizione del ministero degli Interni

A PAGINA 6

IL «MODELLO» DI WILSON

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6 maggio. I TEMPI maturano anche per la Gran Bretagna. Gli slogan, le promesse e le mezze misure - il «ponte» socialdemocratico fra la preservazione del vecchio ordine e il tentativo di riformarlo ingabbiandovi il nuovo che preme alle porte - non reggono più. L'aggravata crisi del sistema che il laburismo da quattro anni gestisce, trascinando se stesso nel discredito davanti all'opinione pubblica, fa risalire con sempre maggiore forza l'insoddisfazione delle masse, l'esigenza di un rinnovamento radicale, la precisa volontà di lotta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali contro l'ultimo schema di legge liberticida del governo. L'unico a non accorgersene sembra essere Wilson per il quale gli scioperi (come il primo ministro ha ripetuto in questi giorni) sarebbero la fonte prima dell'attuale malessere e il progetto di renderli «illeciti» costituirebbe la soluzione finale di tutti i guai da cui è afflitto il paese. Su questa singola misura - che se realizzata, oscurerebbe un secolo di storia del movimento operaio e minerebbe l'essenza stessa della democrazia inglese, l'équipe al potere appare disposta ad impegnare le sue residue energie.

Il progressivo cedimento davanti alla pressione della destra economica, dal 1964 ad oggi, non l'ha naturalmente salvata dalle crescenti pretese di questa, mentre sono saliti attorno a lei la disillusione dell'elettorato, l'isolamento dai propri sostenitori, l'opposizione crescente delle forze della sinistra unita. La settimana scorsa, rivolgendosi ai massimi dirigenti del suo partito, l'onorevole Michael Foot scriveva: «È fatale, in politica, come in altri campi, abbandonare gli amici per corteggiare i nemici. È peggio di un delitto: è il più monumentale degli errori».

QUESTO è il circolo vizioso in cui il laburismo ufficiale si è ancora una vol-

ta lasciato imbrigliare per un errore e disastroso risanamento delle sue responsabilità di potere. Questo è il «gioco delle parti» che l'establishment vorrebbe incoraggiare entro il tradizionale schema operativo del regime bipartitico inglese. Questo è il quadro di fronte al quale la stampa padronale adesso esulta credendo di poter anticipare il futuro ritorno dei conservatori al vertice. Se i viaggi all'estero hanno un senso, al di là del retorico scambio augurale fra «civiltà eterne», essi devono servire a istruire con l'esempio delle concrete situazioni altrui. Che cos'è la società che i giornali d'informazione italiani hanno appena riscoperto - in occasione della visita di Saragat e di Nenni - come pietra di paragone, amica e alleata in un enfatico e politicamente assai meno definito afflato europeo? Che cosa significano il contributo della tecnologia, del pensiero e della politica, all'«apporto inglese» all'unità della «piccola Europa»? Che cos'è accaduto, in questo tormentato quadriennio di amministrazione laburista?

La crisi, il fardello dell'eredità post-imperiale, ha dominato tutto, in una disperata corsa per sanare la passività operata dai conservatori che ha finito per condizionare la programmazione e per sconvolgere i piani sociali. Prima si era trattato di imporre l'autodisciplina politica dei redditi e disoccupazione per salvare la sterlina. Poi - fallito comunemente questo obiettivo di difesa della valuta - si è cercato di raddoppiare la dose con i provvedimenti punitivi antipopolari, per far sì che la svalutazione desse i suoi «frutti». Scuole, ospedali e case sono rimasti indietro. I servizi di sicurezza sociale vanno deperendo per mancanza di investimenti. Si è abbandonato il principio della «medicina gratuita», così come si è calpestate la politica del «pieno impiego». Il riallineamento delle strutture produttive avviene sul ritmo delle grandi concentrazioni economiche secondo la

legge monopolistica del «più forte è più efficiente» che l'Istituto per la Riorganizzazione Industriale governativa incoraggia, socorre e finanzia. Il totale delle combinazioni si è triplicato nel 1968. Il valore del capitale azionario aumenta e altrettanto fanno i dividendi; per la forza-lavoro invece, c'è il blocco delle paghe. La famosa «conquista della somma» dell'industria - prospettata da Wilson nel 1964 non viene più menzionata. Cattiva conduzione manageriale, sperperi di spesa, scarso livello di investimenti, fuga di capitali, speculazioni contro la moneta nazionale continuano. Ma è soprattutto ai sindacati che si rivolge l'ordine di «riformarsi». E' contro il diritto di sciopero che si scatena l'offensiva.

QUELLO inglese è il governo che fa delle «relazioni speciali» con gli USA la pietra angolare della propria politica estera (silenzio sul Vietnam) e che pone il rafforzamento della NATO come architrave europea. Il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa si è riunito ieri a Londra. Ma neanche sul problema della esclusione della Grecia dai colonnelli dagli organismi continentali si è avuta la forza di rispettare e di far valere la volontà a suo tempo espressa dal congresso laburista in una fase di forti difficoltà interne. Wilson guarda all'ingresso in Europa come via di uscita dalla stretta politica, come possibile rilancio elettorale. La svalutazione non è servita. «Stiamo lottando per la sopravvivenza economica», ha confessato un ministro il mese scorso. Lo specchio socialdemocratico è offuscato. Può andare in pezzi alle prossime elezioni. Già un anno e mezzo fa la rivista laburista New Statesman osservava che era in gioco nientemeno che «il nostro diritto a rappresentare la classe operaia britannica». Dall'Inghilterra di oggi, per dei socialisti, ci sono ben pochi specchi in cui riflettersi, o modelli da importare.

Antonio Bronda

Giornata di intense consultazioni ieri per la vertenza del pubblico impiego. Nella mattinata si sono incontrati nuovamente Lama, Armato e Benvenuto per la CGIL, CISL e UIL, e il ministro per la riforma burocratica, Gatto. All'uscita dall'incontro il ministro ha dichiarato ai giornalisti che il governo sarebbe intenzionato ad attuare la riforma della Pubblica Amministrazione, cominciando dal riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali, ma ha subito aggiunto che esisterebbero a questo riguardo limiti di spesa invalicabili: gli stessi limiti ovviamente che nella giornata precedente aveva convocato il ministro Colombo.

I sindacalisti, dal canto loro, non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Si è comunque appreso che le posizioni fra le parti erano ancora abbastanza lontane. Il governo, infatti, avrebbe offerto altri 100-120 miliardi, in aggiunta ai 480 già previsti per l'intera operazione, mentre CGIL, CISL e UIL considerano indispensabile un ulteriore stanziamento di 180 miliardi. Ciò nonostante le agenzie diramavano in serata note ottimistiche. Cosa che viceversa non si riscontrava negli ambienti sindacali.

A tarda sera è stato annunciato che, dopo l'incontro sindacato-Gatto, il presidente del Consiglio Rumor, ha presieduto una riunione, presenti i ministri De Martino, Colombo, Preti, Gatto, Reale e il ragioniere generale dello Stato, nel corso della quale è stato esaminato «lo stato delle trattative» per gli statali.

All'uscita dalla riunione il ministro del Tesoro, Colombo, rispondendo alla domanda di un giornalista «se le posizioni sono ancora distanti» ha detto: «È difficile dirlo. Il problema non è solo finanziario, ma anche normativo, quindi complesso». La breve dichiarazione ha confermato, dunque, nella sostanza quanto abbiamo già scritto sulla serie di divergenze esistenti fra le posizioni del governo e quelle delle Confederazioni. Allo stato delle cose pertanto, un ricorso alla lotta da parte di tutti i dipendenti dello Stato appare tutt'altro che improbabile.

Ieri, in tarda serata, al termine della riunione del comitato dei ministri il governo ha comunicato alle tre Confederazioni sindacali che l'ultimo confronto fra le posizioni si avrà nella giornata di oggi, alle ore 17. Nulla si sa in merito alla decisione dei ministri.

POSTELEGRAFONICI - Ieri intanto ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei postelegrafonici degli uffici principali, proclamato dai

(Segue in ultima pagina)

La contingenza scalfata di un punto

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria commercio artigianato e del credito è aumentata di un punto dal 1 maggio. Lo scatto è determinato dal corrispondente aumento dell'indennità sulle retribuzioni dei lavoratori interpellati per il trimestre maggio-giugno 1969. L'aumento di un punto è dovuto alla variazione (aumento) dell'apposito indice del costo della vita nel trimestre compreso fra il 15 gennaio e il 15 aprile 1969. Lo scatto sarà ufficialmente confermato dagli organismi incaricati di vigilare l'andamento dei prezzi che si riunirà all'ISTAT alle 12.



CONTRO LA GUERRA E IL RAZZISMO. Prosegue negli USA l'ondata di lotte. Duemila quaccheri hanno dimostrato per tutta la notte davanti alla Casa Bianca chiedendo l'immediato ritiro delle truppe americane dal Vietnam. Barricate e scontri fra studenti e polizia a Madison, occupazione della Southern University a New Orleans (finita con l'intervento di 500 guardie nazionali), 250 studenti negri arrestati a Montgomery, Alabama, davanti al Campidoglio, incendi nelle università di Harvard e Kalamazoo. Prosegue l'occupazione di uno dei due campus del City College di N. York. L'assassinio di una donna negra, Mary Montgomery, da parte di cinque bianchi, ha provocato l'insurrezione dei negri di Beaumont, Texas. Bombe, incendi, saccheggi, devastazioni, feriti, arresti (4 giovani negri). Nella foto (pubblicata in un allarmato servizio su «Life»): studenti negri armati occupano la Cornell University di Ithaca, N. Y.

Scandalosa conclusione sulla Grecia al «Consiglio d'Europa»

Nessuna condanna per i colonnelli

Formalmente ogni decisione è stata rinviata ma di fatto hanno prevalso gli interessi economici e militari

Montepulciano: attori scarcerati



MONTEPULCIANO, 6. I cinque attori della compagnia «Gran teatro» - Paolo Graziosi, Antonio Bertorelli, Carlo Cecchi, Eugenia Besenval e Angelica Ippolito - arrestati sabato a Montepulciano dopo la rappresentazione di «Ricatto a teatro» di Dacia Maraini, sono stati posti in libertà provvisoria alle 15 di oggi. Della grave vicenda, sintomatica del clima repressivo instaurato in Italia, si sono interessati il Consiglio comunale della città e il nostro Partito, che ha indetto una manifestazione popolare di protesta per domenica prossima. Nella foto: Angelica Ippolito

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6. Il Consiglio d'Europa ha rinviato ogni azione contro la Grecia. Il regime dei colonnelli continua quindi a far posto, senza mai ad altri 17 governi europei di quell'organismo che celebra ora il suo centenario di più grave nella libertà e democrazia.

Il Comitato dei ministri, riunito oggi a Londra per la seconda volta, ha respinto la proposta di una duratura azione sulla situazione greca approvata il 30 gennaio scorso dall'Assemblea Consultiva. Il provvedimento approvato, suggerito nel documento, poteva significare una cosa sola, espulsione della Grecia dalla organizzazione, sulla base dell'incompatibilità di una dittatura che ha sospeso le garanzie costituzionali, calpesta i diritti civili, soffoca democrazia e libertà, perseguita, incarcerato e torturato chiunque si opponga al suo regime del terrore. Avrebbe dovuto essere un segno di coerenza con i principi formali sui quali si fonda il Consiglio d'Europa. Avrebbe potuto essere un atto di solidarietà e un aiuto concreto con quanti si battono, dentro e fuori del paese, per la restaurazione di umane condizioni di vita in Grecia. Ma coerenza, solidarietà e aiuto sono stati ignorati. Il Consiglio dei ministri del 18 ha evitato la decisione, e la delegazione italiana ha votato con la maggioranza.

Il Comitato promette di tornare sul problema alla sua prossima sessione che, secondo il calendario ufficiale, si terrà a dicembre. Nel frattempo, attenti di conoscere i risultati dell'inchiesta della Commissione europea sui Diritti dell'uomo. Una speciale sottocommissione si è recentemente recata in Grecia per raccogliere le necessarie documentazioni; e sta intralciata e impedita nel suo lavoro, e ha dovuto ritirarsi. Non ha ancora redatto il suo rapporto; ed è questo che il Comitato dei ministri ha detto di aspettare prima di pronunciarsi.

Il «Times», ieri, non aveva avuto alcuna esitazione a dichiarare che «la Grecia è in flagrante violazione della Carta dei Diritti dell'uomo». Il regime dei colonnelli, inoltre, non ha mai firmato la convenzione sui diritti dell'uomo che emana dal Consiglio d'Europa, nel quale tuttora siedono

a. b. (Segue in ultima pagina)

Provocazione ai cantieri di Palermo

Piaggio licenzia in tronco 2 operai

PALERMO, 6. Piaggio è passato dalla minaccia alla rappresaglia aperta. Ieri ha licenziato in tronco due operai, motivando formalmente la sua provocatoria decisione con un presunto lancio di uova marce che i due lavoratori avrebbero effettuato nei confronti di un paio di crumiri.

La verità evidenti è invece che il padrone dei cantieri navali palermitani ha voluto «punire» i due operai nella speranza di stroncare così il tentativo di riassorbire nell'accordo interconfederale sulle «riti» le conquiste salariali già strappate dai lavoratori.

In risposta alla rappresaglia i quattro mila navalmexicani palermitani, anche oggi impegnati in una serie di scioperi articolati, manifesteranno domani al centro della città.

OGGI passione

IL MANCATO consenso del ministro Gata alla nomina del dottor Bianchi d'Espinoza a procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, dopo che si era stato designato dal consiglio superiore della magistratura, era stato al tributo da qualche giorno a una sorta di irritazione del presidente del tribunale di Milano verso Felice Riva, finalmente incaricato, come tutti sanno, per suo ordine. Ma ieri «Paese Sera» riferiva che all'Aquila, dove si svolge il processo dei Vajoni, c'è chi attribuisce la mancata nomina di Bianchi d'Espinoza a pressioni di potentissimi ambienti finanziari, interessati a tenere lontano da Venezia un magistrato capace di volere puntigliosamente riesaminare i retroscena, nessuno escluso, della spaventata tragedia.

Il ministro tace, e noi, naturalmente, non ci sentiamo di accreditare nessuna delle due ipotesi circolate in questi giorni, ma così, a occhio e croce, saremmo dire questo, insomma che se un rimprovero, diciamo se si potesse muovere al nostro ministro della Giustizia, ancora una volta sarebbe quello di non saper unire la sua passione per i poveri e i reietti, soprattutto quando essi sono, come nel caso di Felice Riva, poveri autentici, mistrosciacati, perseguitati e derisi.

Fortebraccio



Impostando la campagna congressuale dc

IL PERITO DI PARTE CIVILE CONTESTA LE CONCLUSIONI UFFICIALI

Piccoli difende la NATO come "scelta di necessità"

Teorizzazione della inerzia della politica estera italiana - Critiche a Moro e alla sinistra dc - Ogd Mancini - De Martino in contrasto con Ferri

Nella contesa tra Moro e Fanfani, destinata a svilupparsi verosimilmente anche in modo imprevisto nella fase pre-congressuale...

Piccoli non si è direttamente riferito a fatti e scelte politiche recenti. Ha sfumato anche le toni dell'aspra polemica di destra...

to a garantire la convivenza dei sistemi e la possibilità di trattative globali tra di essi...

Catania: miti condanne per i «dinamitardi» fascisti

CATANIA, 6. Rosario Spina, il fascista che, il 17 aprile scorso, fece esplodere una bomba in un negozio...

Dopo un rapido accenno programmatico alle Regioni, alla legge universitaria...

Dalla sponda moresca, a Piccoli ha dato una risposta Zaccagnini, relatore ad un convegno della corrente...

Senato Critico il PCI per il commissario alla Biennale

A Palazzo Madama ieri interrogazioni e interpellanze. Tra le questioni esaminate la nomina del dottor Dal'Acqua...



Soriano Ceccanti con la madre

SPARÒ A CECCANTI UNA PISTOLA COME QUELLE DELLA P.S.

Il proiettile che ferì lo studente davanti alla «Bussola» è calibro 9 - L'avv. Sorbi denuncia una serie di violazioni nell'espletamento degli accertamenti tecnici

In appoggio all'incostituzionale richiesta dell'ammiraglio Spigai

CAMPAGNA INTIMIDATORIA DELLA DESTRA SULLA RAI-TV

L'episodio dei «film del mare» e delle relative presentazioni è soltanto un pretesto - Una dichiarazione del compagno Napolitano: respingere l'attacco alla libertà di espressione - Lo stupore del critico Di Giammatteo

Senato

Critico il PCI per il commissario alla Biennale

Il sottosegretario alla P.I. Paolucci ha giustificato l'atto del governo definendolo una decisione necessaria e transitoria...

Siamo stati con il commissario, ha concluso Gianquinto, o lo siamo tuttora. E protestiamo, quest'anno, contro la scelta di seguire un'altra...

Tutta la stampa reazionaria italiana ha fatto eco soddisfatta all'assurda iniziativa del capo di Stato maggiore della Marina...

sono soltanto un pretesto per colpire un bersaglio ben più grosso: vale a dire tutta la linea politico-culturale della RAI-TV...

Se ne dà colpa ai consumatori

Previsti più forti aumenti di prezzi

La relazione del prof. Dell'Amore al congresso delle Casse di Risparmio e una indicazione degli istituti per la congiuntura - Le sterline si rifugiano in Germania - Misure protezionistiche USA contro l'Italia

Una relazione del prof. Giurandini Dell'Amore ha aperto i lavori a Roma, presso l'albergo Hilton, il IX congresso internazionale delle Casse di Risparmio...

proletti che siedono prodigando non solo le posizioni parassitarie per una serie di prodotti alimentari...

NEL PSI

Alla riunione del novantesimo segretario di Federazione socialisti, convocata senza una preventiva consultazione della Direzione...

IL PSIUP E LA SCUOLA

Ieri, il C.C. del PSIUP ha discusso i provvedimenti governativi sulla scuola e l'iniziativa del partito in questo settore...

Camera: iniziato il dibattito su quattro mozioni

Concrete proposte PCI-PSIUP per risolvere la crisi agrumicola

Gli interventi dei compagni Guglielmino, Esposito e Mazzola - Le antiche e pesanti responsabilità governative - Gli effetti negativi dei regolamenti comunitari

La crisi del settore agrumicolo, che ha determinato la lotta di migliaia di lavoratori e delle popolazioni di intera zona...

sabli i vari governi che non hanno mai avviato una organica politica di intervento e di riforma nel settore...

In un articolo pubblicato sull'organo ufficiale della F.A.I., «Umanità Nova», gli anarchici gli attentatori di Milano

f. d'a.

«Umanità Nova»: non sono anarchici gli attentatori di Milano

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono venuti ad essere presenti alla seduta antimilitarista e antiparlamentarista di oggi mercoledì 7 maggio.

Tutti i compagni senatori, senza eccezione, sono venuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di domani giovedì 8 maggio.

A Bologna e Trieste

Commemorati i partigiani sovietici caduti in Italia

I caduti sovietici nella Resistenza italiana sono stati onorati oggi a Bologna con la deposizione di corone a cippi e lapidi che ricordano il loro sacrificio...

Incidente al compagno Regolo Rossi

Il compagno Regolo Rossi, deputato regionale dell'Unità, è rimasto vittima ieri sera di un grave incidente stradale alle porte di Narammura...











SEMBRA TORNATA IN ALTO MARE LA VERITÀ SUL GIALLO LAVORINI

Della Latta cambia ancora i nomi e il luogo del party

Sarebbero otto e non sei i partecipanti al festino in una villa di Viareggio - Iniziato il confronto a tre - Via vai di magistrati e carabinieri per un vertice senza conclusioni - « Forse qualcuno istruisce i ragazzi... »



Il giudice istruttore Mazzocchi

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO. Il caso Lattini, navaglia in balla dell'incertezza, della precarietà, delle menzogne. Oggi c'è un altro colpo di scena, improvviso, imprevedibile: i personaggi aumentano e cambia ancora una volta il luogo del festino. È stato Rodolfo Della Latta a dirlo, ritraendo parte delle sue innumerevoli confessioni. Dunque il convegno non si svolse fra sei persone bensì fra otto. Inoltre sempre Rodolfo Della Latta aveva, come si ricordava, indicato in un primo momento come teatro del party l'appartamento di Adolfo Meciani, nel quartiere della città giardino, poi parlo di una villetta nella zona residenziale del Lagoraine fra Torre del Lago e Viareggio. Infine, ha parlato di una villa alla periferia di Viareggio. « Ma dove si trovava? » gli hanno chiesto gli investigatori. « Vi ho detto abbastanza

ma dopo il giudizio - per lo meno spero tutto da noi. E un'altra cosa: assoluta? ». E questa l'ultima volta di Rodolfo Della Latta? I carabinieri pensano di essere arrivati all'ultimo atto. Sarebbe come dicono loro, ma la figura di questo giovane ventenne appare sconcertante. Ha cambiato un gran numero di versioni e anche l'ultima resa al capitano Serrano, poi con fermata al magistrato via presa con le molle. Chi erano i presenti al party secondo il Della Latta? Adolfo Meciani, il povero Emmano, lui, Marco Baldissari, Andrea Benedetti, Giuseppe Zaccari e i due distretti sarnesi, altri ben vestiti, piuttosto robusti, e in trambi un paio di calze. Ma Giuseppe Zaccari ha potuto con trobattere le accuse ed è tornato, come noi nella sua abitazione di via Paolina 80. E se il Della Latta ha accusato falsamente lo Zaccari non potrebbe sbagliarsi anche quan-

to accusi gli altri due personaggi di Viareggio? Proprio per questo è il terreno dai dubbi, il sospetto dell'ingenuità, più forte che il giudicare, perché ha deciso di procedere ad un confronto fra i ragazzi. E il giudice istruttore, il giudice Mazzocchi, il colonnello Benedetti, il capitano Serrano, il procuratore Tanzi, il giudice Mazzone, il colonnello Della Latta. È stato quest'ultimo, per primo ad essere messo a confronto con Marco Baldissari, successivamente con il colonnello Benedetti e con il capitano Serrano. Il confronto è stato sospeso alle 21.00, riprendendo domani mattina. Non si sa quali i quali atteggiamenti abbiano assunto i tre ragazzi se ognuno è rimasto fermo sul proprio accuso, ha ritrattato o se le ha modificate. È un confronto di estrema drammaticità. Non posso dire nulla di certo, ma una dichiarazione di uno dei personaggi presenti al rendez-vous fra i ragazzi. Il procuratore Tanzi, secondo, ha detto ai giornalisti: « Ci vuole moderazione ». Marco Baldissari (dal canto suo nel corso dell'interrogatorio di ieri al carcere di Pisa) di fronte ha confermato la sua ultima versione, la settimana scorsa la quale Emmano sarebbe morto durante la lite per i bossoli sulla spiaggia di Marina di Vecchiano e la sepoltura sarebbe stata eseguita dal Meciani e da suo padre, Dino Vanni. Il giudice avrebbe contestato a Marco alcuni particolari scaturiti dalla sua ultima versione, la settimana scorsa dal Della Latta, ma il ragazzo ha insistito e ha ripetuto la sua storia.

In un clima di crescente nervosismo

Fa a braccio di ferro la folla di inquirenti

Mobilizzazione per un suicidio - Troppe ipotesi e spesso avventate. Il diverso orientamento dei magistrati, dei carabinieri e dei poliziotti

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO, 6. La notizia dilaga in un lampo per tutta la città: « Si è sparato un colpo ». Era del clan di Marco e conosceva bene il Meciani. Si è ammazzato perché era convinto della faccenda? « Vorticoso intrecciarsi di telefonate, capannelli dinanzi alla casa del suicida, arrivo in massa degli investigatori. Non è vero nulla, o meglio è autentico soltanto il cadavere. Un pensionato di 58 anni che non ha mai conosciuto Marco e gli altri ragazzi e abitava in una strada vicina a quella del Meciani si è sparato per « dissesti finanziari » come dicono ora le due righe sui giornali locali. Insomma soltanto un episodio che in un certo modo si spengono in poche ore, in questo clima allucinante di sospetti di menzogne, d'attesa, di isterismo perfino di follia.

baratro di sfiducia, ormai insuperabile, fra loro e la gente. E se i parenti siano disordinati fra gli stessi inquirenti, se ne avvia la ripulita, e anche rimane nel carcere di Pisa, dove forse fra le quattro mura di un ufficio, si è anche svolto un drammatico braccio di ferro a tre. Ormai nel carcere c'è quasi un'aria familiare. Giornalisti e secondaria hanno fatto conoscenza, il portone è sempre aperto, se qualcuno insiste può persino assaggiare il rancio dei detenuti. Si conoscono anche i « clienti » fissi come le due zingarelle che hanno il padre dentro e se sono accampate cento metri più in là, si conoscono anche i liberi, nel frattempo hanno stabilito la residenza in carcere e ogni giorno fanno una capatina per vedere se c'è posta. Oggi però l'aria è burrasca, si sa che ci sono stati inconsueti incontri ad alto livello fra magistrati accompagnati ora da poliziotti ora da carabinieri. Adesso in una stanza dai muri scuri, dai colori probabilmente ogni si sta battendo per far trionfare le proprie tesi. Le quali, grosso modo e in via ipotetica, dovrebbero essere queste: per i carabinieri i colpevoli sono i tre ragazzi e il Meciani. Su questo punto soprattutto non si discute, anche per una questione di prestigio di hanno preso armi e munizioni, si sono mossi, sono andati tutti a nascondersi. E non bisogna dimenticare, appunto quale enorme influenza hanno avuto nell'intercettare una di più le fila dei comandi, i motivi di prestigio la caccia

alla facile pubblicità la smania di arrivare primi. Per la polizia, invece, non dovrebbero entrarci né il Meciani né il Della Latta, o comunque al massimo soltanto Marco Baldissari per la magistratura a quanto si sa l'orientamento è che i tre ragazzi ci siano dentro fino al collo che il Meciani invece non è entrato e che ci sono altri completi adulti ancora da trovare. Deve essere uno scontro di fuoco, drammatico con gli occhi di tutta Viareggio e di mezza Italia puntati alle spalle. I carabinieri probabilmente hanno la peggio: infatti improvvisamente si cambiano tra i tre colonnelli a dar man forte agli altri ufficiali. Su come finisce il vertice buio fittissimo il procuratore Tanzi esce e dice: « Non c'è nulla di certo, nessuno sviluppo, e roba da maturare ». Il colonnello De Julio lo segue a distanza e dice: « Siamo alle strette, si risolve presto o tardi ». Chiarezza di idee e piena concordanza di vedute fra gli inquirenti, non c'è che dire. Il giudice istruttore Mazzocchi esce per ultimo e ripete: « Segreto istruttorio non posso neanche dire quando scade il fermo del Meciani ». Ha ragione: peccato soltanto che ci sia un altro che dimentica lo stesso segreto istruttorio appena c'è il nome di qualche indiziato da sbandierare. E non c'è davvero da stupirsi per questo che si sentano i dubbi di sospetti che sconvolge la città.

Marcello Del Bosco

Il procuratore: immotivati i ricorsi di Riva

MILANO. Il procuratore generale ha chiesto alla Corte di Cassazione che siano respinti i due ricorsi di Felice Riva contro il secondo mandato di cattura spedito nei confronti del giudice Lattini. Il ricorso è contro la decisione della Corte d'Appello che condannò il Riva a 400 lire di ammenda respingendolo in sede di ricusazione del presidente del tribunale di Milano. Sul richiesta attuale del procuratore generale dottor Sullò si discuteva alla quinta sezione della suprema Corte di Cassazione il 25 maggio. Dalla decisione dipenderà quindi il pro o contro di Felice Riva qualora la Corte di Cassazione accoglierà le richieste del procuratore Sullò. Tale processo si celebrerà regolarmente a Milano il 26 maggio. Il procuratore generale ha ritenuto assolutamente infondati i ricorsi che Felice Riva ha presentato tramite i suoi avvocati. Il ricorso riguardava il mandato di cattura in particolare, il magistrato ha osservato che l'urgenza del mandato di cattura era ampiamente dimostrata e motivata, affinché il procuratore Sullò non avesse voluto firmare il verbale della polizia.

5 innocenti assolti dopo otto mesi di galera

LATINA, 6. Cibati, Morra Spina, Bortolini e Basso, cinque giovani di Aprilia e di Nettuno, dopo otto mesi di carcere sotto la pesante imputazione di rapina aggravata a mano armata, sono stati oggi assolti dalla Corte d'Assise e per non avere commesso il fatto. Le indagini svolte dalla questura di Latina avevano portato all'arresto dei cinque giovani non sulla base di prove o anche di semplici indizi, la polizia nella fretta di risolvere il caso, non è andata tanto per il sottile omettendo di segnalare le testimonianze a favore degli imputati, omettendo di ascoltare i testi addotti dalla difesa. Uno dei giovani, il Bortolini, a seguito delle prove determinate dal metodo inquisitorio della polizia, è divenuto balzuciente, come è attestato dalla cartella prima del carcere. In fase istruttorie erano stati fermi e promozioni di grado per gli accusatori e persino il trasferimento in Sardegna di un graduato dei carabinieri che non aveva voluto firmare il verbale della polizia.

Giorgio Sgherri

Il prete ucciso a rivoltellate nel centro di Favara

Crivellato di colpi dopo la messa

Donne mafia politica tre piste per il delitto

Don Giuseppe Saggio era noto in provincia di Agrigento per una serie di legami con la DC - Aveva preso in mano il timone delle ACLI locali



In questi giorni, la pioggia e il vento non sono mancati, ma queste due belle ragazze, dopo avere indossato il bikini ed aver preso atto che c'era un po' di sole, sono scese in mare ad Alghero. In Sardegna ieri, la temperatura non era poi davvero alta, ma il bikini da evidentemente coraggio.

Fra qualche giorno a destinazione. Nei pressi di Venere le 2 sonde sovietiche. Stanno avvicinandosi al pianeta le due sonde sovietiche lanciate verso Venere. Secondo le ultime segnalazioni raccolte dal centro a terra « Venus 5 » raggiungerà il pianeta il 16 maggio mentre « Venus 6 » sarà nel punto previsto per il 17 maggio. Le due sonde automatiche stanno svolgendo un ampio programma di ricerche nello spazio e sono fornite di strumenti per la raccolta di dati sulla atmosfera e la superficie venusiana. Secondo i calcoli degli scienziati sovietici le due sonde dovrebbero effettuare allertaggio meteorologico sulla terra informazioni radio e telemetriche mai ricevute prima dagli scienziati terrestri. Il « Venus 4 », lanciato il 18 ottobre 1967 cessò le trasmissioni prima di atterrare. Segnalò, comunque, che l'atmosfera di Venere è formata quasi come il 21 per cento da anidride carbonica con temperature di circa 226 gradi centigradi.

BASTA UN PO' DI SOLE. Coraggio e bikini sfidano il freddo.

Don Giuseppe Saggio era noto in provincia di Agrigento per una serie di legami con la DC - Aveva preso in mano il timone delle ACLI locali

Dal nostro inviato. FAVARA (Agrigento), 6. Mafia, donne, politica: è tra questi la molla che ha fatto scattare la decisione di far fuori don Giuseppe Saggio, l'ancor giovane parroco assassinato ieri sera, in pieno centro di Favara, con sette colpi di pistola sparati a bruciapelo e tutti andati a segno. E' la netta sensazione degli inquirenti, il questore di Agrigento in testa, che è poi quel consumatissimo poliziotto di Ugo Macera, l'ex capo della Mobile romana. Ma quale delle tre è la pista giusta per arrivare all'autore (e ai mandanti, se ci sono) del delitto cui decine di persone hanno assistito senza che però nessuno - manco a dirlo - abbia visto o sentito qualcosa? Qui cominciano i guai, e da qui comincia quindi il faticoso lavoro per comporre il mosaico di questo inquietante caso. Mosaicista difficilissimo, sia per l'ambiente in cui il delitto è maturato (Favara è infatti uno storico centro di mafia), sia per la spiccata personalità dell'ucciso il quale, alla condizione di ecclesiastico, somitava quella di attivissimo e pre-giudicato notevole di paese con solidi e articolati legami nell'assai fosco ambiente della DC agrigentina, che ne facevano un vero e proprio protagonista della vita politica locale. E' il dinamico e abile don Saggio che prende il timone delle ACLI a Favara, cercando di rendere partecipi del movimento cattolico e dell'azione politica di un gruppo - della DC, in paese. E' sempre a lui che, di volta in volta, ricorrono ora l'assessore regionale di Agrigento, il sindaco di Favara (e ricordate la frana?) ora il deputato trapanese Bassi ora il sindaco uscente La Russa ora un altro notabile di cui non è piccolo che sia, per sollecitare voti appoggi mediano.



La situazione meteorologica

L'Italia e il bacino del Mediterraneo continuano ad essere compresi entro una vasta fascia di bassa pressione che nelle ultime 24 ore si è accentuata. Tutte le linee di bassa pressione che si generano in questa depressione, si spostano verso il centro e verso Nord-Est interessando durante la loro marcia di spostamento, i grandi bacini di Mediterraneo. In queste condizioni il tempo rimarrà brutto dappertutto con annuvolamenti estesi e piogge diffuse. Non bisogna però trascurare una possibilità di cambiamento di tendenza di miglioramento su alcune regioni italiane e precisamente quelle Nord-occidentali e quelle tirreniche dell'Italia centrale. Questo si potrebbe verificare se il centro di minima della bassa pressione che attualmente si trova a sud della Sardegna si potesse scivolare in Adriatico.

Sirio

Processo Vajont: incriminato per falsa testimonianza

In galera un funzionario della SADE

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 6. Drammatico colpo di scena al processo del Vajont alle 19 di questa sera due testimoni Sestini e Benedini dai primi invitati bruscamente allontanati dall'aula, sono stati fatti ricondurre davanti al presidente e imputati per reticenza e falsa testimonianza. Sono due testimoni chiave. Da loro si vuole sapere chi dette l'ordine di eseguire la prova nel modo delo del bacino del Vajont in modo da non mostrare onde e scosse? ai funzionari ministeriali Padovan e Battini in occasione di una visita di cortesia.

Posto a confronto, Sestini ha negato di avere impartito alcuna disposizione in proposito, Benedini ha detto che egli dopo avere ricevuto da Sestini il suggerimento di preparare la prova in modo da non destare allarmismi nei visitatori, ritenne che fosse una cosa senza importanza e che si trattasse solo di fare andare bene l'esperimento. Alla fine di un rapido di battimento, dopo che il PM aveva chiesto otto mesi di reclusione per Sestini (falsa testimonianza) e altrettanti per Benedini (reticenza) il Tribunale ha emesso la sentenza alle ore 20.05. Sestini, funzionario della SADE e sta to condannato ad un anno di reclusione senza condizionale. Benedini, assistente del prof. Ghetti è stato assolto per insufficienza di prove.

Oltre a questo clamoroso colpo di scena, abbiamo avuto oggi in aula ampi saggi di cosa significasse obiettività e neutralità della scienza nelle mani della SADE. Severo, impetuoso, autorevole rappresentante della stirpe dei « baroni della cattedra », il prof. Francesco Marzolo, emerito dell'università di Padova, noto specialista di idraulica, ha cominciato la sua deposizione ammettendo di aver detto che nel verbale del giudice istruttore Fabbrì risultò il fatto che il « senso delle parole relativamente ad un certo promemoria. Si tratta di un lungo ap-punto interno » che il professor Marzolo non aveva visto di persona e che era stato redatto da un funzionario del centro modelli dell'istituto della SADE. In collaborazione con l'istituto di idraulica dell'università di Padova, stese nel 61 allora già fu messo a punto il progetto di sperimentare su un modello la caduta della frana del Vajont. Dove costruire il modello? Questo il problema che assillava il prof. Marzolo,

il quale scriveva: « La delicatezza dell'argomento dipende dalle eventuali e inevitabili notizie sui tali esperimenti che trapelassero in ambienti esterni, tecnici e politici, e dalle possibili interpretazioni e montature demagogiche che potessero conseguire ». Pro-poneva così, di farlo presso la centrale di Nove e di non « sperimentare su di esso in modo anonimo e segreto » che ingenererebbe maggiore curiosità, diffidenza e sospetto. Invece, bisogna farlo non diremo con ostentazione ma con aspetto sincero di indagini e di fini di interesse pubblico, oltre che di interesse per la SADE. A questo punto è lecito dire che questi interessi, venivano sempre più o meno ignorati. E questo il caso del prof. Calvi il quale ha riferito al tribunale in una contrattazione di posizione, la sua amara reazione di disillusione nei confronti del Vajont. Ma Calvi era considerato dai magistrati una specie di « fissa to » e nessuno tenne in conto il momento che egli lanciava in una lettera del dicembre '62 inviata al capo dell'ufficio studi della SADE, lo imputato Tonini.

Mario Passi

g. f. p.

Rapinatore svaligia una banca

MANTOVA, 6. Una rapina è stata commessa stamattina nella Banca Agricola di Ceresara. Un giovane sui trent'anni, con occhiali da sole e colletto di un pesante maglione a coprire il volto, pugna in pugno, ha intanto al direttore dell'agenzia di consegnargli tutto il denaro che c'era in cassa. Dopo essersi impossessato di circa sei milioni di lire in contanti, il rapinatore è salito a bordo di una Fiat Giulietta targata Padova e si è allontanato.



Il ministero degli Interni continua a tenere bloccati gli aumenti ai tranvieri approvati dal Consiglio comunale

# Anche oggi la città senza trasporti per colpa del governo

## Nessuna risposta al corteo che si è recato al ministero

All'atteggiamento provocatorio i tranvieri dell'ATAC di cinque depositi hanno risposto prolungando lo sciopero di ieri sin dopo le 18 — La protesta di oggi decisa dall'assemblea riunita davanti al Viminale e dai tre sindacati — Il Consiglio comunale solidale con i lavoratori



Giornerà di lotta quella di ieri per i lavoratori dell'ATAC. Centinaia e centinaia di dipendenti hanno espresso con toni duri, decisi e combinatori, la loro vibrata protesta contro l'aperta provocazione del governo che blocca ormai da mesi la delibera approvata dal Consiglio comunale all'unanimità e con la quale — dopo lunghe giornate di sciopero e di lotta — i lavoratori erano riusciti a strappare alcuni miglioramenti.

Una protesta che è scoppiata all'indomani del Viminale, sulla strada, i lavoratori discutevano fra di loro. Di autobus in tutta la città ce n'erano pochissimi (la maggior parte dei quali condotti da lavoratori che non avevano saputo della decisione di proseguire lo sciopero).

Alle 21 quando la delegazione è uscita e ha riferito dell'utile incontro è stato deciso, dall'assemblea dei lavoratori che si era raccolta sotto la galleria, di chiamare i sindacati a proclamare la prosecuzione della lotta anche per oggi.

«Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, e UIL — afferma un comunicato — nel decidere il proseguimento dello sciopero denunciavano le responsabilità del ministero dell'Interno e del prefetto che con le loro lungaggini burocratiche tendenti, nella sostanza, ad annullare la contrattazione».

Giovanni Vitti è il giovane rimasto ferito nella sparatoria avvenuta ieri sera nel popoloso quartiere S. Lorenzo. Uno è stato raggiunto da un proiettile ad una gamba dal suo avversario, l'altro, un passante occasionale, è stato pure colpito. Per fortuna entrambi se la caveranno con pochi giorni di ospedale. Dello sparatore, ancora fino a tarda notte, nessuna traccia. L'episodio è accaduto al termine di una lite originata, a quanto si dice, da motivi di gelosia, ed al centro della vicenda sarebbe una donna, bionda, madre di tre bambini.

Giovanni Vitti è il giovane rimasto ferito nella sparatoria avvenuta ieri sera nel popoloso quartiere S. Lorenzo. Uno è stato raggiunto da un proiettile ad una gamba dal suo avversario, l'altro, un passante occasionale, è stato pure colpito. Per fortuna entrambi se la caveranno con pochi giorni di ospedale. Dello sparatore, ancora fino a tarda notte, nessuna traccia. L'episodio è accaduto al termine di una lite originata, a quanto si dice, da motivi di gelosia, ed al centro della vicenda sarebbe una donna, bionda, madre di tre bambini.

Per l'ATAC, invece, il governo ha bloccato tutto, il ministero degli Interni complice il prefetto — nel rispetto di una politica che si chiama «valorizzazione del mezzo privato» a discapito di quello pubblico, ha bloccato la delibera in queste ultime settimane i lavoratori sono scesi in agitazione a martedì scorso i tre sindacati, unitariamente, hanno deciso le due ore di sciopero come primo momento di protesta contro la mania di applicazione dell'accordo firmato. E lo sciopero è stato totale. Non solo ma in cinque dei dieci depositi, quando si sarebbe dovuto riprendere il lavoro, assemblee di operai, con le rispettive Commissioni interne e Sezioni sindacali, hanno deciso di non seguire l'estensione per tutto il giorno.

Intanto la notizia della furente protesta dei dipendenti dell'ATAC era giunta in Campidoglio dove si stava svolgendo il Consiglio comunale. L'assemblea è stata la solidarietà espressa dai vari gruppi verso i lavoratori. Lo stesso sindaco ha dichiarato che si richiama in mattinata al ministero degli Interni e a nome di tutti i gruppi protesterà per il blocco alla delibera. I consiglieri comunisti dal canto loro si richiama sempre in mattinata nei diversi depositi per prendere contatti con i lavoratori e stabilire insieme una linea di azione e di lotta contro il grave e provocatorio atteggiamento del governo nei confronti della categoria.

Un atteggiamento — e bene ripetuto che smaschera la politica del centro sinistra, una politica a tutto vantaggio della nazionalizzazione privata in danno dei trasporti pubblici.

NELLA FOTO: L'assemblea dei lavoratori dell'ATAC nella galleria di fronte al Viminale a conclusione della giornata di lotta di ieri.

Il centro-sinistra esce dal Campidoglio in piena rotta. Nella seduta del consiglio comunale ha tenuto ieri sera per votare le dimissioni del sindaco e della giunta, il centro-sinistra non è riuscito a raccogliere una maggioranza capace di far approvare un suo ordine del giorno sui luttuosi episodi di Battipaglia. L'episodio che ha visto il crollo totale della vecchia coalizione è avvenuto in apertura di seduta. Il problema del ordine pubblico e del tragico fatto del centro campano era stato discusso nella precedente seduta e per il consiglio doveva votare su due ordini del giorno presentati dai gruppi comunista e del PSIUP. L'altro dai partiti del centro-sinistra. Il voto sul primo ordine del giorno era stato chiesto dalle destre dc e socialista per dimostrare che nonostante la crisi il centro-sinistra poteva contare sempre su una maggioranza. È stata una dimostrazione di forza quantomeno sbagliata. Al momento della votazione una parte dei socialisti ha abbandonato l'aula e il documento è stato respinto con 27 voti contrari e 24 favorevoli. Un gruppo di socialisti che non ha voluto prendere parte al voto ha inteso in questo modo protestare contro la generosità dell'ordine del giorno il quale non chiedeva neppure il disarmo delle forze di polizia e nello stesso tempo per dimostrare che la maggioranza era ancora profondamente divisa.

Terminata questa prima parte — dopo aver indicata a maggioranza alcune delibere per la contrazione di mutui, il consiglio comunale è passato al voto sulle dimissioni. Il compagno Piero Della Seta ha fatto una breve dichiarazione di voto per ribadire la netta opposizione dei comunisti a una eventuale riedizione di un centro-sinistra vecchio stampo. Se si trovasse una soluzione che non fosse quella della crisi che ricacciasse le responsabilità passate — ha detto Della Seta — noi non esiteremo un attimo ad intraprendere con tutte le nostre forze, dentro e fuori quest'aula, una battaglia per il rinnovo a nuove elezioni. Maffioletti del PSIUP ha detto che una ricomposizione della crisi sulla falsariga del passato, condannerebbe alla scomparsa politica quelle forze che all'interno dei partiti del centro-sinistra si sono battute per un rinnovamento in Campidoglio.

Mezz'ora di votazioni non sono state accolte a grande maggioranza. All'unanimità è stata infine approvata una proposta del compagno Trivellini che rende le dimissioni immediatamente esecutive; pertanto la giunta rimane in carica per svolgere l'ordinaria amministrazione.

Al Consiglio provinciale si è concluso il dibattito sulla crisi del segretario. Il consiglio convocato nei prossimi giorni per la replica del presidente e per la presa d'atto delle dimissioni.

In un clima di incertezza il presidente eletto oggi i contatti tra i partiti della vecchia coalizione per trovare una via d'uscita. La situazione si presenta assai confusa tanto da affacciarsi sempre più minacciosamente l'ombra del commissario, sia al Comune che alla Provincia.

I punti di estrema incertezza sono rappresentati dalla Dc e dal Psi. Nella Dc sembra che stiano per crollare tutti i tentativi di costituire una nuova maggioranza nel Comitato romano intorno a La Morgia. Contro questa soluzione che avrebbe portato alla candidatura di Darda a sindaco — si sarebbe decisamente opposto Nicola Sinorollo. L'uomo che rappresenta l'on. Anichini. Il veto di Sinorollo sarebbe molto pesante. Ragioni tattiche in vista dei prossimi congressi provinciale e nazionale della Dc si vorrebbe guardare alle due assemblee in modo tranquillo senza accenti di nuove maggioranza. Questo è il desiderio di Andreotti e un suo desiderio come si sa si è trasformato sempre in un ordine. Ma il veto alla soluzione La Morgia è indirettamente anche un veto a Darda sindaco.

Il prefetto e la polizia ancora occupata in attesa della soluzione definitiva della vertenza, il seguente telegramma: «Grazie, auguri, abbracci fraterni e ai collaboratori compagni tutti "Unità" enorme solidarietà per nostra e vostra vittoria di classe e nome compagni e grafici occupanti. La Commissione interna».

La stessa autonomia degli enti locali e delle aziende municipalizzate, hanno provocato uno stato di legittima esasperazione e la protesta dei lavoratori.

Intanto la notizia della furente protesta dei dipendenti dell'ATAC era giunta in Campidoglio dove si stava svolgendo il Consiglio comunale. L'assemblea è stata la solidarietà espressa dai vari gruppi verso i lavoratori. Lo stesso sindaco ha dichiarato che si richiama in mattinata al ministero degli Interni e a nome di tutti i gruppi protesterà per il blocco alla delibera. I consiglieri comunisti dal canto loro si richiama sempre in mattinata nei diversi depositi per prendere contatti con i lavoratori e stabilire insieme una linea di azione e di lotta contro il grave e provocatorio atteggiamento del governo nei confronti della categoria.

Un atteggiamento — e bene ripetuto che smaschera la politica del centro sinistra, una politica a tutto vantaggio della nazionalizzazione privata in danno dei trasporti pubblici.

NELLA FOTO: L'assemblea dei lavoratori dell'ATAC nella galleria di fronte al Viminale a conclusione della giornata di lotta di ieri.

Il prefetto e la polizia ancora occupata in attesa della soluzione definitiva della vertenza, il seguente telegramma: «Grazie, auguri, abbracci fraterni e ai collaboratori compagni tutti "Unità" enorme solidarietà per nostra e vostra vittoria di classe e nome compagni e grafici occupanti. La Commissione interna».

La stessa autonomia degli enti locali e delle aziende municipalizzate, hanno provocato uno stato di legittima esasperazione e la protesta dei lavoratori.

Intanto la notizia della furente protesta dei dipendenti dell'ATAC era giunta in Campidoglio dove si stava svolgendo il Consiglio comunale. L'assemblea è stata la solidarietà espressa dai vari gruppi verso i lavoratori. Lo stesso sindaco ha dichiarato che si richiama in mattinata al ministero degli Interni e a nome di tutti i gruppi protesterà per il blocco alla delibera. I consiglieri comunisti dal canto loro si richiama sempre in mattinata nei diversi depositi per prendere contatti con i lavoratori e stabilire insieme una linea di azione e di lotta contro il grave e provocatorio atteggiamento del governo nei confronti della categoria.

Un atteggiamento — e bene ripetuto che smaschera la politica del centro sinistra, una politica a tutto vantaggio della nazionalizzazione privata in danno dei trasporti pubblici.

NELLA FOTO: L'assemblea dei lavoratori dell'ATAC nella galleria di fronte al Viminale a conclusione della giornata di lotta di ieri.

## Il centro sinistra lascia il Comune in piena rotta

# Da oggi Campidoglio senza giunta

Approvate le dimissioni del sindaco e degli assessori — Il Consiglio comunale respinge un o.d.g. sui fatti di Battipaglia presentato dalla vecchia maggioranza — Niente di concluso alla Provincia — Verso nuove elezioni?

19 vittime in un anno

## Il raccordo della morte

È diventato il raccordo della morte. Una nuova stagione per un "salto di corsia" e altri tre morti altri feriti. Il bilancio di sangue di quest'arteria è diventato ancora più sconvolto. Le cifre parlano chiaro: nel 1968 si sono verificati 40-50 incidenti che hanno ucciso 19 e feriti 200. Nel solo mese di gennaio di quest'anno gli incidenti (sempre quelli gravi) sono stati 18 con 2 morti e 99 feriti.

Il raccordo che uccide, dunque. Le cause sono evidenti: basta percorrere una sola volta l'arteria per capirle. Mancò il guardrail anzitutto: le due corsie dove spesso le auto viaggiano a velocità elevate nonostante il limite di 30 chilometri

Il centro-sinistra esce dal Campidoglio in piena rotta. Nella seduta del consiglio comunale ha tenuto ieri sera per votare le dimissioni del sindaco e della giunta, il centro-sinistra non è riuscito a raccogliere una maggioranza capace di far approvare un suo ordine del giorno sui luttuosi episodi di Battipaglia. L'episodio che ha visto il crollo totale della vecchia coalizione è avvenuto in apertura di seduta. Il problema del ordine pubblico e del tragico fatto del centro campano era stato discusso nella precedente seduta e per il consiglio doveva votare su due ordini del giorno presentati dai gruppi comunista e del PSIUP. L'altro dai partiti del centro-sinistra. Il voto sul primo ordine del giorno era stato chiesto dalle destre dc e socialista per dimostrare che nonostante la crisi il centro-sinistra poteva contare sempre su una maggioranza. È stata una dimostrazione di forza quantomeno sbagliata. Al momento della votazione una parte dei socialisti ha abbandonato l'aula e il documento è stato respinto con 27 voti contrari e 24 favorevoli. Un gruppo di socialisti che non ha voluto prendere parte al voto ha inteso in questo modo protestare contro la generosità dell'ordine del giorno il quale non chiedeva neppure il disarmo delle forze di polizia e nello stesso tempo per dimostrare che la maggioranza era ancora profondamente divisa.

## Domenica la manifestazione del PCI

# Dalle fabbriche delegazioni all'«Adriano»

I comizi, le assemblee, i giornali parlati oggi e nei prossimi giorni in tutti i quartieri

IL P.C.I. INVITA i lavoratori romani, i giovani, i democratici di Roma e della provincia a partecipare numerosi alla grande manifestazione antifascista di domenica al Teatro Adriano, indetta dopo le recenti provocazioni fasciste tollerate ed autorizzate dal governo malgrado il tardivo divieto del Cortese.

Migliaia di romani vi parteciperanno per manifestare contro i tentativi autoritari, per la democrazia e un nuovo corso politico in Italia e per una svolta politica a Roma dopo il fallimento del centro-sinistra dimissionario al Campidoglio ed a Palazzo Vesuvii.

Saranno fra di essi centinaia e centinaia di comunisti e democratici che sono stati protagonisti della vigilanza di massa presso le sedi del C.C. della Federazione e dell'«Unità», mentre all'Edera si svolgeva la vergognosa parata fascista. Particolarmente folla sarà la rappresentanza della classe operaia romana. Gli operai dell'Apollon hanno fatto sapere che saranno in tanti e che prenderanno la parola (così come fecero già un anno fa, nello stesso teatro, all'inizio della loro lotta) per testimoniare la vittoria conseguita: l'unità raggiunta, della consapevolezza di aver condotto una battaglia che non era soltanto per la vita della loro fabbrica, ma rappresentava un contributo alla lotta per un nuovo sviluppo democratico. Vi saranno, in gran numero, gli operai del Poligrafico. Quelli di via Gino Capponi, che con profezia sensibile hanno scioperato sabato per dare più forza alla protesta contro il governo; e quelli di Piazza Verdi e del Nuovo Salario che ieri sera, nel corso di un'affollata assemblea, hanno deciso di recare all'Adriano uno striscione con i loro nomi e di lotta contro il tentativo di smobilizzazione del Poligrafico. Saranno in molti anche i ferrovieri, che qualche giorno fa, hanno celebrato per la prima volta il 25 Aprile nel loro deposito, ampliando in tal modo il proprio spazio democratico. Vi saranno ancora gli operai della Falme; dell'Autovox, della SACET, della Coca Cola, protagonisti di lotte sindacali di grande spicco, i lavoratori di altre fabbriche e dei cantieri edili che in questi giorni, attorno allo Statuto dei diritti dei lavoratori, tengono centinaia di assemblee e di comizi.

Ecco le manifestazioni in programma per oggi e i prossimi giorni. OGGI — Incontro con gli operai dei Cantieri, ore 12: Casal Bruciato (via Diego Angeli) Fusco; Eur (Cantieri Marconi); Biscini; Valmelaina (Cei); Marconi; Aguzzano (Talenti); Agostinelli; giornali parlati e distribuzione volantini alla Magliana, Portuense, Torre Spaccata, Casal Palocco, via Donna Olimpia, via Cessati Spiriti e via del Mare.

ASSEMBLEE OGGI: San Paolo 19, Iavolici; Settecamini 19, M. Mercurio. DOMANI: Ostiense, ore 18, assemblea degli operai dell'Omi. Acca, 12, Bufa; Marconi generali, ore 19, assemblea di operai dell'Apollon; intervista Renzo Trivellini a comiziari sarà proiettato il documentario «Apollon fabbrica occupata». Tiburtino 11, 18, Velez; Mario Alicata, 19, Giorgi; Ponte Marconi, 19, Velez; 19, Marconi; Borgo Prati, 20, 20; Trastevere, 19, Ricci.

VENERDI' — Incontro con gli operai delle fabbriche: Fiat Gracchi, 12, Agostinelli; Apollon, 12, Canale; Fiorentini, 12, Ricci; Acca, 12, Bufa; Marconi generali, 13, Strufalini; Omi, 12, Ranalli; Romanazzi, 12, Bencini. Altri incontri a comiziari alla Boano; Voxton Tor Cervara; Campari Ponte Fluviale; Falme; Torre Spaccata; Portuonaccio; Gas Monte Mario, Tiburtina, Ostiense, Barberini.

COMIZI: Piazza Invernò, 18,30, con Franco Raparelli.

## Al Consorzio Roma-Latina

# Grave cedimento del PSI sul «Piano territoriale»

L'assemblea del consiglio provinciale di Roma ha deciso di non approvare il piano territoriale della città, ha confermato Palazzi a condizione che si dimetta il presidente del consiglio di fronte ai comiziari. Il piano è stato presentato dal gruppo più numeroso, esecutato dai gruppi più numerosi della Dc romana e portati a che con l'addio e l'insediamento di nuove maggioranza. Questo è il desiderio di Andreotti e un suo desiderio come si sa si è trasformato sempre in un ordine. Ma il veto alla soluzione La Morgia è indirettamente anche un veto a Darda sindaco.

I petrucciati e la destra di vorrebbero riconfermare Santini alla testa dell'amministrazione, soluzione che viene decisamente respinta da quasi tutto il gruppo dei 22. L'opposizione interna alla Dc è.

Nel pomeriggio di oggi, tenuta a riunirsi il comitato direttivo del Psi per l'elezione del segretario e del vice segretario. Nella federazione socialista romana si è formata nel le settimane scorse una maggioranza che vede emarginati i socialdemocratici. Gli aderenti all'ex PSDI stanno facendo fuoco e fiamme per non rimanere fuori dalle cariche direttive. Hanno persino minacciato una sessione Stappano che dopo la costituzione della nuova maggioranza ci sono stati dei ripensamenti, come quello del neomano Paolo Ed e con queste divisioni e con questi ripensamenti che oggi si riunisce il comitato direttivo socialista.

## Durante una lite in via degli Equi a San Lorenzo

# Spara all'impazzata e ferisce 2 giovani

Un proiettile ha raggiunto il rivale, un altro un passante — Non sono gravi: guariranno entrambi in pochi giorni — Il litigio causato dalla gelosia — Lo sparatore è fuggito



Due giovani sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta ieri sera nel popoloso quartiere S. Lorenzo. Uno è stato raggiunto da un proiettile ad una gamba dal suo avversario, l'altro, un passante occasionale, è stato pure colpito. Per fortuna entrambi se la caveranno con pochi giorni di ospedale. Dello sparatore, ancora fino a tarda notte, nessuna traccia. L'episodio è accaduto al termine di una lite originata, a quanto si dice, da motivi di gelosia, ed al centro della vicenda sarebbe una donna, bionda, madre di tre bambini.



## Schiodata la fontana

I misteriosi episodi della fontana di Trevi sono stati, in questi giorni, di nuovo al centro dell'attenzione. I rapali della polizia, della percosca barriera e della barriera, è stata da qualcuno con l'evanescente scopo di tenere lontano i ragazzini che pescano le monete gettate dai turisti secondo una antica tradizione e le belle streghe in cerca di pubblicità con un bagno nella celebre fontana resta ora il mistero sulla origine del fenomeno. L'ACEA, dal canto suo, afferma che scriverà gli accertamenti, come di dagli uffici dell'azienda i chiodi sarebbero stati posti arbitrariamente da parte del personale addetto alla manutenzione della vasca.

Nella foto: la vasca della fontana di Trevi durante i lavori di eschiodatura e, nel tentativo uno dei ragazzi che subito non si è lasciato sfuggire l'occasione per recuperare qualche moneta.

## il partito

PROPAGANDA — Le sezioni sono pregate di passare in federazione per ritiro urgente di materiali di propaganda per la manifestazione di domenica 11.

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE AMICI UNITA' — Mon te Verde Vecchio 20 di Stato. FGCI — Stasera alle ore 20 si terrà il comitato di coordinamento in via dei Frontani, presso la sede della federazione.



L'incredibile vicenda di Montepulciano

Scarcerati i cinque attori di « Ricatto a teatro »

La compagnia americana si esibisce stasera e domani al Sistina

Una riduzione del Gran Scherzo, senza la musica di Puccini, il celebre monologo di Cecov... il dramma kabuki il racconto di Kasane di Taura Namboku...

Hanno ottenuto la libertà provvisoria Domenica manifestazione popolare indetta dai comunisti contro la repressione

Dal nostro corrispondente MONTEPULCIANO. 6

Sono stati rilasciati alle 15 di questo pomeriggio gli attori della compagnia « Gran Teatro », arrestati sabato sera su mandato del sostituto Procuratore della Repubblica di Montepulciano...

Il Cantapiper parte oggi da Ravenna

Parte oggi da Ravenna la carovana del Cantapiper. Il gruppo canoro toccherà le tappe di Parma, Bologna, Ferrara, Salomagnano, Treviso, Verona, San Giovanni Valdarno, Grosseto, Cortina, Portofranco, Firenze, Forlì, Mestre e si concluderà il 21 maggio a Portofino...

Jancsó fa discutere gli ungheresi

Accese polemiche su « Venti lucenti »

Un articolo del vicedirettore del quotidiano del POSU riassume e analizza le diverse interpretazioni del film

Dal nostro corrispondente

Venti lucenti, il nuovo film dell'ungherese Jancsó - dedicato, come abbiamo illustrato in una precedente corrispondenza, alle vicende di un collegio popolare nell'immediato dopoguerra - sta suscitando una ondata di polemiche...

È un'ultima analisi, le forze reazionarie cattoliche. E questa impressione è particolarmente accentuata dall'atteggiamento completamente passivo dei giovani cattolici che sembrano un grege inerme ed indifeso...

Successo di Claudio Villa a Melbourne

MELBOURNE. 5. Sembrava spettatori hanno tributato a Claudio Villa un grande successo al termine del suo spettacolo alla « Festival Hall » di Melbourne...

le prime

Teatro L'assoluto naturale

Un uomo e una donna si amano. Un uomo e una donna si amano. Un uomo e una donna si amano. Un uomo e una donna si amano...

SCHERMI ERIBALTE

Norma e Simon Boccanegra all'Opera

Sabato alle 21, in abbonamento alle prime, Norma e Simon Boccanegra all'Opera...

Teatri

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Alle 21, ultima settimana...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Domenica alle 21, al Teatro Olimpico...

« Teorema » proibito in Argentina

BUEENOS AIRES. 6. Il film « Teorema », di Pier Paolo Pasolini, non potrà essere presentato in Argentina...

L'orchestra sinfonica di Praga a Roma

Venerdì 9 maggio - data che coincide con la festa nazionale della Cecoslovacchia...

LA VEDOVA D'ORO E CANTERINA



PARIGI - Michèle Mercier indosserà questa minicamicia in maglia metallica per cantare una canzone scritta per lei da Serge Gainsbourg...

AUDITORIUM GONFALONE

Venerdì alle 21,30 nella Chiesa di San Giovanni...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

CAPRANICA (Tel. 672.665)

C'era una volta il West, con C. Cardinale...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

ALBERTO CLERICI

Alle 21,30, ultima settimana...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti, 40, Tel. 47.046

ATTI DEGLI APOSTOLI

EPISODI NN. 3 e 4 di Roberto Rossellini (1959)

AUGUSTUS

Ritratto di un eroe di A. Sordi

AURELIO

Il mostro di san Carlo di V. Gassman

AUSONIA

Il libro della Giudea di A. Sordi

AVVOCATO

La calda preda di G. Gassman

BELTINO

Il grande amore di G. Gassman

BOLLE

Quando la pelle brucia di G. Gassman

BROADWAY

Il libro della Giudea di A. Sordi

Vertical text on the far right edge of the page, likely a continuation of the listings or a sidebar.





La relazione di Ingrao all'incontro all'Istituto Gramsci di Roma

# Le sinistre e le esigenze nuove della società

**Perché si aggrava la crisi di egemonia dei gruppi dirigenti dinanzi all'accenuata sfasatura tra bisogni storicamente legittimi e gestione del potere così come è stata finora realizzata - Tre questioni cruciali: fabbrica, scuola, Mezzogiorno - Non c'è solo un problema di cambiamenti di formule e di alleanze politiche, ma si tratta di mutare rapporti di potere e di creare un nuovo blocco storico**

L'espressione «nuova fase costituzionale», coniata da una rivista della sinistra cattolica per sottolineare l'esigenza di un profondo ripensamento sulle istituzioni democratiche a fronte della crisi che le corode, è ormai entrata nel dibattito politico. Da questa constatazione ha preso le mosse il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo comunista alla Camera, nell'introduzione al dibattito di ieri all'Istituto Gramsci, ricordando come questa ipotesi, ripresa fra l'altro da Lombardi nel suo discorso a Montecitorio sui fatti di Battipaglia, sia stata al centro del recente convegno fiorentino della «Base» come essa appartenga ad una tematica presente nella ricerca delle ACLI e dei gruppi del dissenso intorno ai problemi della partecipazione e del rapporto masse-istituzioni.

### Rapporti nuovi

Si parla di «nuova fase costituzionale» per indicare l'urgenza di una «rifondazione» degli istituti democratici, ed è stato usato il termine di «nuovo patto costituzionale», per riferirsi all'arco di forze necessario per ristrutturare la vita politica, alla instaurazione di nuovi rapporti col PCI, al superamento della delimitazione della maggioranza e alla fine della discriminazione tra una parte delle forze che furono tra le più grandi protagoniste del vecchio patto. Qualcuno, è vero, vorrebbe ridurre tutto questo dibattito ad un espediente per un accordo di potere tra il PCI e altre forze del centro-sinistra, ma è questa un'idea che si spinge verso l'alto. Il significato vero della discussione in atto è nella coscienza che la crisi riguarda più profondamente la società e il modo di operare delle forze politiche. Più che di «distacco» tra società politica e società civile, si tratta di una crisi di una definizione, ha detto Ingrao, che sottintende l'esistenza di due blocchi separati e non coglie le lacunose interrelazioni tra i livelli né l'intersezione strettissima dei problemi — si deve parlare di una accentuata sfasatura tra direzione politica del paese ed esigenze nuove, tra bisogni storicamente legittimi espressi dai movimenti di massa, e gestione attuale del potere politico.

Essa dipende dalla qualità dei nodi giunti a maturazione, dall'usura dell'interclassismo e del riformismo. La risposta ai bisogni collettivi che maturano comporta mutamenti di struttura, tocca sia il sistema politico che l'organizzazione della società civile. L'invecchiamento di certe istituzioni, il peso dei corpi burocratici — tutte componenti che pesano anche ieri — diventano esplosivi quando fallisce la prospettiva di aggiustamenti interni al sistema e ci si trova di fronte all'estendersi e al consolidarsi di nuove forze sociali che chiedono un nuovo ruolo nella società nazionale, la rimozione dei limiti posti alla loro presenza, nuovi modi di organizzazione produttiva.

Qui è anche il senso vero del voto del 19 maggio. E a questo proposito Ingrao ha citato tre questioni cruciali: la fabbrica, dove la lotta operaia tende a mettere in discussione la stessa organizzazione capitalistica, i parametri che la contraddistinguono; la scuola, dove non ci si batte solo contro

l'autoritarismo ma per un diverso ruolo dell'istruzione nella società; il Mezzogiorno, a proposito del quale — come il recente dibattito parlamentare ha dimostrato — emerge sempre più la consapevolezza che il problema di fondo è la capacità riformatrice del Parlamento, la sua perdita di sovranità reale, la lotta per riconquistare un potere riformatore, per farne un momento essenziale della sovranità popolare, deve investire il potere delle grandi concentrazioni economiche private, collegarsi alla lotta per la creazione di altri momenti di potere in tutti lo spessore della vita sociale.

Componenti importanti della fase costituzionale e della riforma delle istituzioni rappresentative diventano allora la crescita di un potere operaio nella fabbrica, di forme di aggregazione contadina, l'invenzione di organi di controllo da basso nelle aziende pubbliche, la democratizzazione della pubblica amministrazione.

Per fare un altro esempio: di fronte alla profonda crisi in cui versa l'ente locale, la risposta non è nello schema di tipo «presidenziale» preparato dal governo e appoggiato anche da una parte della sinistra, ma nei consigli regionali. Vi è il problema reale del nuovo ruolo che deve essere conquistato dalle assemblee elettive, come protagonisti nelle scelte che investono lo sviluppo economico, la programmazione, i grandi esempi di collettività, e quindi la questione del loro rapporto con i grandi movimenti di massa, che gli danno forza nella lotta. E' insomma possibile «rifondare» il Comune: ma la battaglia amministrativa del prossimo novembre si svilupperà o no su questo tema?

### Sintesi politica

Qui si pone la questione dei rapporti tra forze politiche e movimenti di massa. Noi respingiamo lo schema secondo cui i movimenti di base esprimerebbero la protesta e le forze politiche avrebbero la funzione di elaborare e decidere le soluzioni positive. Noi sottolineiamo il compito di sintesi politica che è proprio dei partiti, e prima di tutto del partito rivoluzionario. Ma questa sintesi politica, si vuole essere reale, deve maturare nel vivo dei movimenti di lotta, facendo sorgere così i «soggetti collettivi», le nuove aggregazioni sociali che possano portare ad un tipo di sviluppo fondato sui nuovi valori. Costruire in questo modo, nei movimenti reali, le basi e i soggetti sociali di uno schieramento alternativo è la via fondamentale per battere il tentativo di soluzioni autoritarie e per fronteggiare le crisi, le rotture che lo scacco dei gruppi e gli interessi colpiti indubbiamente determinerà.

E la maturazione dei movimenti di lotta è anche la componente essenziale per creare nel Paese una dialettica nuova che porti a spostamenti, trasformazioni di partiti e quindi a quella che abbiamo chiamato «ristrutturazione della sinistra».

Deve esserci molto chiaro che «una fase costituzionale» richiede una convergenza di strategie, non è un obiettivo minimalista. Come è possibile che operino in questa direzione anche gruppi politici che sono in una collocazione diversa, alcuni dei quali addirittura in posizione di partecipazione ad un governo che sostiene il sistema attuale? Non chiediamo gesti minoritari individuali: non andiamo alla ricerca di «schegge» che cadano dal blocco governativo; vogliamo spostare e trasformare forze politiche, per un nuovo blocco storico. Ma perché questa alternativa nasca, ci si deve almeno pronunciare su questo governo; sulla crisi del centrosinistra, e su una serie di scelte che incanalano. E' attraverso questi atti di lotta, che noi rendiamo chiaro il maturare di una alternativa, la sua qualità, l'orientamento su cui lavorare e costruire. Ingrao ha citato qui tutta una serie di temi, su cui ora e non domani le forze interessate ad una rifondazione della democrazia devono pronunciarsi: la contestazione, ora e non a luglio e a novembre, del progetto sulla Università; la eresia e la qualità di una unità sindacale, che è legata anche alla costruzione di una democrazia nella fabbrica; la costruzione di un potere contadino, che vuol dire anche battaglia sulla riforma delle

tutti le scelte fondamentali, creando un rapporto sbagliato col paese, rendendo fatale la logica del ricorso al voto di fiducia, trasformando il Parlamento in una camera di registrazione delle scelte altrui. Se la carenza di fondo è la capacità riformatrice del Parlamento, la sua perdita di sovranità reale, la lotta per riconquistare un potere riformatore, per farne un momento essenziale della sovranità popolare, deve investire il potere delle grandi concentrazioni economiche private, collegarsi alla lotta per la creazione di altri momenti di potere in tutti lo spessore della vita sociale.

Componenti importanti della fase costituzionale e della riforma delle istituzioni rappresentative diventano allora la crescita di un potere operaio nella fabbrica, di forme di aggregazione contadina, l'invenzione di organi di controllo da basso nelle aziende pubbliche, la democratizzazione della pubblica amministrazione.

### Mostre

## Venticinque anni di cultura ecclesiastica

Una interessante mostra della cultura ecclesiastica ungherese degli ultimi venticinque anni è stata inaugurata ieri (6 maggio) nella sede dell'Accademia d'Ungheria in Roma dove ha pure sede il Pontificio Istituto ecclesiastico ungherese. Alla cerimonia di apertura della mostra, che oltre a comprendere giornali, periodici, edizioni, quadri, sculture e oggetti di arte sacra fra cui un crocifisso originale e un calice ispirato alla Popolara Progressiva, che saranno regalati al Papa, hanno partecipato gli arcivescovi e i vescovi ungheresi venuti a Roma per ricevere il sacro palio da Paolo VI, numerosi altri prelati fra cui il cardinale De Furszenberg, monsignor Casaroli della Segreteria

di Stato, monsignor Scalfari segretario della congregazione per l'educazione cattolica, l'ambasciatore di Ungheria Josef Szall, diplomatici e molti professori.

Il Presidente della conferenza episcopale ungherese, l'arcivescovo Josef Lijas, nel discorso di apertura, dopo avere messo in evidenza le profonde trasformazioni sociali ed economiche avvenute in Ungheria negli ultimi venticinque anni ha detto che «la mostra rappresenta la testimonianza della presenza e dello sviluppo della cultura cattolica nella nuova società ungherese e l'esistenza di buoni rapporti tra lo Stato e la Chiesa».

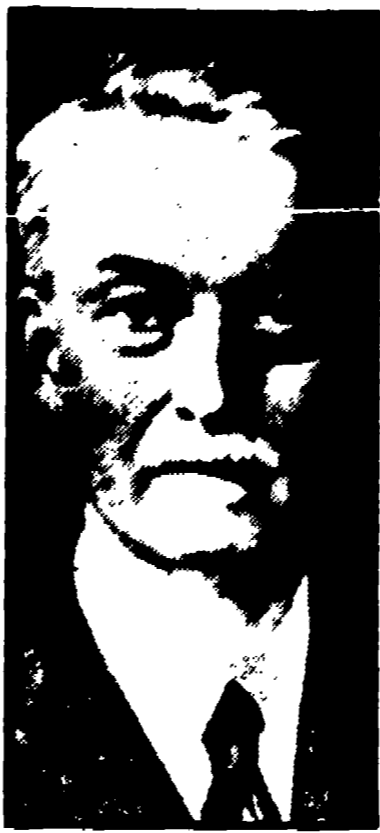
La mostra rimarrà aperta fino al 13 maggio.

### Dibattiti



Polemiche e silenzi di Maritain sui problemi della Chiesa di oggi

# Il contadino della Garonna



Jacques Maritain

La pubblicazione in Italia dell'ultima e polemica opera di Jacques Maritain *Il contadino della Garonna* da parte dell'editore «Morcelliana» ci offre l'occasione di rilevare, non solo, la fase involutiva dell'ottantasettenne filosofo francese, ma anche di cenerci fino a qual punto questi abbia influenzato ed influenziato Paolo VI in un momento in cui la complessa situazione della Chiesa richiede di chiarezza e coraggio nelle scelte.

L'amicizia di Papa Montini con Maritain risale ad anni lontani e più volte l'attuale pontefice ha voluto ricordare l'importanza che le opere del filosofo francese hanno avuto nella sua formazione.

Il titolo dell'opera del Maritain pubblicata di recente in Italia e che in Francia uscì nel 1966 subito dopo il Concilio, è tratto da una favola di La Fontaine *Le paysan du Danube*. Il quale si reca a Roma per denunciare, senza mezzi termini, le malefatte dei pretori romani nel suo paese. Nel caso del contadino della Garonna Maritain vive e sa (e vero sa) va detto che, se è vero

### Riviste

## «Esprit»: dibattito sull'imperialismo

I temi del terzo mondo continuano ad interessare, e spesso con grande serietà, gli ambienti cattolici progressisti. Il n. 46 di *Note di cultura*, uscito in questi giorni, è interamente dedicato all'America latina. Meritano di essere segnalati gli articoli su «La nuova strategia repressiva in America latina», quello attualissimo (a seguito delle vicende del Cile e del Venezuela) su «La democrazia cristiana al potere» e una analisi della lotta armata in Perù («Una fase della lotta armata in Perù», riguardante un'esperienza che ha avuto limiti profondi).

Il fascicolo pubblica, poi, alcuni materiali-documento, tra cui un appello del brasiliano Marighella. Lo stesso testo appare anche su *Quest'oggi* (n. 132), di cui va sottolineato lo scritto di Cosimo Perrotta su «Commercio internazionale e sottosviluppo: dai costi comparati all'imperialismo».

Un saggio in forma di intervista con un nord-est brasiliano, «Nord-est del Brasile: zucchero e plusvalore» di Sims Taylor,

del fallimento politico del radicalismo borghese.

Un dossier sulle colonie portoghesi viene pubblicato dalla rivista *Terzo mondo*, mentre per chi ha interesse per la letteratura africana, la rivista *Prospekt* (n. 13) pubblica alcune bellissime poesie di alcuni combattenti nei movimenti di liberazione. Infine per chi conosce il francese va segnalato un importante numero (n. 4, aprile 1969) di *Esprit* dedicato all'imperialismo americano. I saggi riguardano i problemi, tra cui quello del rapporto USA-Europa, ma un gruppo di essi è dedicato al tema di questo mondo. In particolare sono da leggere una tavola rotonda tra Jales, Furtado, Hürtgen, Denis, Hassner, Lapierre sull'integrazione imperialistica mondiale, e il saggio di Jacques Berque («Vers une humanité plurielle») sulla divisione del mondo operata dall'imperialismo e sulle prospettive di una riunificazione umana, grazie al contributo del «terzo mondo».

Romano Ledda

### Rileggere

## I mondi di Charly

Fiori per Algernon è il titolo del racconto di Daniel Keyes da cui è stato tratto il film (*I due mondi di Charly*) che ha procurato al suo protagonista l'Oscar per la migliore interpretazione maschile. Algernon è un topo bianco che ha subito prima di Charly la operazione al cervello e che è diventato intelligentissimo. Algernon è il metro di misura dei progressi di Charly dopo l'operazione: infatti il massimo della gioia, la conferma che sta dicendo intelligentemente, Charly (dopo il giorno in cui batte Algernon nelle quotidiane gare dei Thematic Apperception Tests. E' anche il metro di misura della parabola umana: la scoperta inebriante di non essere più solo. Poi, con il crescere dello struoso dell'intelligenza, e con i suoi piaceri viene anche la dolorosa presa di coscienza di essere stato beffeggiato dai compagni di lavoro cui nella sua ingenuità di minorato voleva bene. Charly scopre che l'eccesso di intelligenza porta alla impossibilità di comunicare con gli altri esseri umani ed è quindi sotto un certo pro-

ilo uguale e contrario alla idiozia.

Il suo alter ego, Algernon, ridiventa scemo e muore perché le sue cellule sono sottoposte ad un processo di deterioramento, che lo rende anche più intelligente alla velocità con cui aveva raggiunto la superintelligenza: il destino di Charly Gordon è segnato. Charly impiega i suoi ultimi giorni da genio a scoprire la legge scientifica che inevitabilmente lo condanna: non resta che portare fiori sulla tomba di Algernon.

Daniel Keyes usa una strategia molto efficace nello scrivere la storia di Charly: ne serve il diario operando una mescolanza linguistica molto suggestiva. Il lettore segue i progressi e poi i regressi di Charly, non tanto attraverso ciò che Charly racconta, ma attraverso il modo come racconta. Così si passa da un testo grammaticato e privo di logica alle nitide notazioni del genio per ridotte a disgregazione mentale che precede la morte. Keyes non ci dice che Charly morirà, il racconto finisce con la partenza di Charly. Ma Algernon è morto e lo stesso Char-

ly ha scoperto la formula matematica del proprio destino.

Se le opere di science-fiction possono avere valore letterario, cosa sulla quale mi pare non ci possano essere dubbi, questo racconto di Keyes è certamente da considerare anche letterariamente riuscito, perché dietro quel tanto di gioco (d'altronde l'elemento ludico fa parte della poesia) esiste, sia pure ad un livello ancora un po' d'appendice, una problematica della forma che riecheggia gli esperimenti linguistici di questo gruppo di avanguardia e, al livello dei contenuti, è presente tutta la problematica, decisamente attuale, della collocazione dell'individuo in una società tecnologica con tutti gli abissi e le esaltazioni che il suo, ormai immediato, futuro può offrire all'umanità. Per concludere vorremmo ricordare che *Fiori per Algernon* è stato pubblicato in Italia in una bella antologia della fantascienza (curata da disgregazione mentale) curata da Sergio Solmi e edita da Fruttero per l'editore Einaudi (1959).

Giorgio Manacorda

### Cinema

## Fellini: l'Italia sta cambiando

Come vedete la crisi attuale della società italiana? «E' la crisi dei rapporti fra il cittadino e la società». Per motivi di ordine storico, anche a causa dell'influenza della Chiesa, l'italiano è sempre stato nella posizione del soggetto irresponsabile: ed è proprio questo, oggi, che è messo in discussione.

Con questa risposta si apre una breve ma significativa intervista concessa da Federico Fellini al settimanale francese *L'Espresso*: il regista si sottilezza, in termini assai positivi, la rinnovata presa di coscienza che

si manifesta sia attraverso le lotte in corso in tutto il paese, sia attraverso il movimento studentesco (chei studenti, Fellini dice: «...che le loro parole d'ordine siano caratterizzate da un evidente utopismo non è grave. Quel che conta è l'esplosione di una logica immaginaria che spazza gli schemi tradizionali»). E' la prima volta in fondo, che gli italiani agiscono prima di esserli obbligati dai fatti».

Dopo aver ricordato anche i recenti scoperti dei medici e dei magistrati, Fellini aggiunge che «l'intelligenza italiana si è

sempre messa alla coda degli avvenimenti: è per questo che, oggi, i giovani contestano anche il sistema dei partiti, e allo stesso modo della società che questa riflette». A questo giudizio, certamente sommaro, Fellini aggiunge tuttavia una dichiarazione che getta luce anche sul film (*Il Satiricon*) che sta terminando di girare: «Ho voluto descrivere la fine di una società felice o, piuttosto, la vita quotidiana di un popolo al termine della sua civilizzazione e nell'attesa di fatti nuovi. Siete liberi di vedere una analogia con l'attuale».

### Saggi

### Rai-Tv

## Controc canale

**RABBIA E AUTORITÀ**  
Non l'emo molto stupore che l'edizione televisiva di *Una serata fuori* sia passata senza far torti ad Harold Pinter. L'autore inglese che è stato eletto al premio Nobel per la letteratura, è stato, in questa edizione, arrabbiato. Dico, non che la vicenda del giovane ossessionato dal morbo affetto della madre, che è il suo unico essere umano, sembra un po' troppo scoperto del carattere represso ed autoritario della società industriale borghese. Ma questa è un'uscita piuttosto sbalorda per colpa di una regia che non ha saputo trovare il giusto metro della

una serie di situazioni frammentarie che risultano solo come il buon esito di un dialogo in stile fra Albert e la madre, e si attenda ben ai tempi di un'isterico «non in quanto tu colti una situazione con la protuberanza. In questo quadro, infatti, Elva Merini sembra soporosa senza danno, gli errori della regia: per Pierluigi Ajari, albrera, il regista di Mercatelli (la ragazza) è un'immagine della costruzione narrativa hanno avuto risultato meno felice, affluendo una recitazione che pure non manca di qualità.

COME NASCE UNA CANZONE? «Basta un'idea» è un'immagine inebriante, un saggio notevole per mantenere una certa vivacità a Soe... «che per via di una fabbrica che probabilmente metterebbe una collocazione migliore di quella che attualmente la viene riservata dalla programmazione Rai. Anche per i ragazzi. Intendiamoci. Specie per voi: si mantiene in un'atmosfera limitata e non ha ambizioni ravvicinate per la tradizionale prudenza della Rai. Tema fondamentale di discussione restano le canzoni e il mondo dello spettacolo: tuttora, anche da questa applicazione limitata, la fabbrica è una indicazione che potrebbe essere ripresa utile in altra sede. Non è un'immagine tanto la foto pre-antidatata della fabbrica, ma un'immagine di un'industria che potrebbe essere ripresa utile in altra sede. Non è un'immagine tanto la foto pre-antidatata della fabbrica, ma un'immagine di un'industria che potrebbe essere ripresa utile in altra sede.

Ma proprio un rapporto a questo pensiero elaborato in tante opere in cui ritroviamo anche la concezione di un ordinamento politico fondato su una democrazia laica sia pure permeata di spirito cristiano, *Il contadino della Garonna* appare carente non già per il suo forte richiamo ai valori interiori della persona umana e che il cristiano dovrebbe autenticamente sentire e praticare, ma per i troppi richiami su quelli che sono oggi i temi più dibattuti proprio sulla base della Costituzione conciliare che indica, non soltanto, una profonda ristrutturazione dell'ordinamento ecclesiale, ma un diverso rapporto tra Chiesa e mondo contemporaneo.

Oggi, il dibattito all'interno della Chiesa e del mondo cattolico verte sulla collegialità episcopale, sulla partecipazione corresponsabile di tutto il popolo di Dio alla vita ecclesiale, sul superamento di una concezione giuridica della Chiesa come società perfetta, su una esegesi biblica della storia della salvezza, su un diverso rapporto tra la sfera spirituale e quella temporale, su una reinterpretazione dei dogmi.

Orbene, ribadire — come fa Maritain di fronte a questi importanti problemi per l'avvenire della Chiesa e del suo discorso con il mondo, piena fedeltà non tanto alla teologia tomista quanto alla *philosophia perennis*, significa metterci contro le indicazioni conciliari per un dialogo con la cultura non cristiana e dei tecnologi, autorevoli come Chenu, Congar, De Lubac, Girardi, Rahner, Schillebeeckx, Gonzalez-Ruiz ed altri (e prima ancora Theillard, de Lubac e Chardien) hanno cercato di portare avanti, non certo mettendosi dalla parte dello avversario della Chiesa. Vuol dire, inoltre, negare quella categoria di storiografia che ha consentito e consentito a tanti teologi e studiosi cattolici di sociologia la comprensione del mondo di oggi, superando quello integristico verso cui un certo cattolicesimo era stato critico e che è stato causa di tanti equivoci, soprattutto, là dove, come nel nostro Paese, la Chiesa godeva e ancora gode di privilegi e bracci secolari.

In un momento in cui le forze anti-conciliari non dismano inseguendo sogni per impossibili ritorni al contadino della Garonna non aiuta, certo, quanti nel mondo cattolico e fuori si battono per una Chiesa sempre più svincolata da interessi mondani e da privilegi conservatori e più disponibile per favorire l'elevazione morale e sociale delle masse, il progresso civile e la collaborazione dei popoli nello spirito della *Paxem in terra* e della *Populorum progressio*.

Alcete Santini

**12.30 SAPERE**  
Corso di francese  
13.00 **TANTO ERA TANTO ANTICO**  
13.30 **TELEGIORNALE**  
13.40 **GIUGIO**  
13.50 **TELEGIORNALE**  
17.30 **LA TV DEI RAGAZZI**  
Il leone di San Marco, sesto episodio della storia di Venezia, narrato da Tito Benfatto e Gianni Polino.  
18.45 **OPINIONI A CONFRONTO**  
19.15 **SAPERE**  
Mede e altri del nostro secolo, a cura di Emilio Garroni (quarta puntata)  
19.30 **TELEGIORNALE SPORT**, Notizie del lavoro, Cronache italiane, Oggi al Parlamento  
20.30 **TELEGIORNALE**  
21.00 **LA PACE PERDUTA**  
Il quinto episodio della serie curata da Homberg Bianchi segue, naturalmente, l'interpretazione di due divi del cinema, la borghesia, negli Stati Uniti e in Europa, cerca di uscire dalla crisi del capitalismo (il con «New Deal» di Roosevelt), con il fascismo. In varie forme (ma l'esperienza era già cominciata in Italia).

22.00 **MERCEDIANE**  
22.00 **TELEGIORNALE**

**19.00 SAPERE**  
Corso di inglese  
21.00 **TELEGIORNALE**  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**  
22.10 **ILURI UMANI**  
22.15 **ILURI UMANI**  
22.20 **ILURI UMANI**  
22.25 **ILURI UMANI**  
22.30 **ILURI UMANI**  
22.35 **ILURI UMANI**  
22.40 **ILURI UMANI**  
22.45 **ILURI UMANI**  
22.50 **ILURI UMANI**  
22.55 **ILURI UMANI**  
23.00 **ILURI UMANI**  
23.05 **ILURI UMANI**  
23.10 **ILURI UMANI**  
23.15 **ILURI UMANI**  
23.20 **ILURI UMANI**  
23.25 **ILURI UMANI**  
23.30 **ILURI UMANI**  
23.35 **ILURI UMANI**  
23.40 **ILURI UMANI**  
23.45 **ILURI UMANI**  
23.50 **ILURI UMANI**  
23.55 **ILURI UMANI**  
24.00 **ILURI UMANI**

**21.00 SAPERE**  
Corso di inglese  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**  
22.10 **ILURI UMANI**  
22.15 **ILURI UMANI**  
22.20 **ILURI UMANI**  
22.25 **ILURI UMANI**  
22.30 **ILURI UMANI**  
22.35 **ILURI UMANI**  
22.40 **ILURI UMANI**  
22.45 **ILURI UMANI**  
22.50 **ILURI UMANI**  
22.55 **ILURI UMANI**  
23.00 **ILURI UMANI**  
23.05 **ILURI UMANI**  
23.10 **ILURI UMANI**  
23.15 **ILURI UMANI**  
23.20 **ILURI UMANI**  
23.25 **ILURI UMANI**  
23.30 **ILURI UMANI**  
23.35 **ILURI UMANI**  
23.40 **ILURI UMANI**  
23.45 **ILURI UMANI**  
23.50 **ILURI UMANI**  
23.55 **ILURI UMANI**  
24.00 **ILURI UMANI**

**19.00 SAPERE**  
Corso di inglese  
21.00 **TELEGIORNALE**  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**  
22.10 **ILURI UMANI**  
22.15 **ILURI UMANI**  
22.20 **ILURI UMANI**  
22.25 **ILURI UMANI**  
22.30 **ILURI UMANI**  
22.35 **ILURI UMANI**  
22.40 **ILURI UMANI**  
22.45 **ILURI UMANI**  
22.50 **ILURI UMANI**  
22.55 **ILURI UMANI**  
23.00 **ILURI UMANI**  
23.05 **ILURI UMANI**  
23.10 **ILURI UMANI**  
23.15 **ILURI UMANI**  
23.20 **ILURI UMANI**  
23.25 **ILURI UMANI**  
23.30 **ILURI UMANI**  
23.35 **ILURI UMANI**  
23.40 **ILURI UMANI**  
23.45 **ILURI UMANI**  
23.50 **ILURI UMANI**  
23.55 **ILURI UMANI**  
24.00 **ILURI UMANI**

**19.00 SAPERE**  
Corso di inglese  
21.00 **TELEGIORNALE**  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**  
22.10 **ILURI UMANI**  
22.15 **ILURI UMANI**  
22.20 **ILURI UMANI**  
22.25 **ILURI UMANI**  
22.30 **ILURI UMANI**  
22.35 **ILURI UMANI**  
22.40 **ILURI UMANI**  
22.45 **ILURI UMANI**  
22.50 **ILURI UMANI**  
22.55 **ILURI UMANI**  
23.00 **ILURI UMANI**  
23.05 **ILURI UMANI**  
23.10 **ILURI UMANI**  
23.15 **ILURI UMANI**  
23.20 **ILURI UMANI**  
23.25 **ILURI UMANI**  
23.30 **ILURI UMANI**  
23.35 **ILURI UMANI**  
23.40 **ILURI UMANI**  
23.45 **ILURI UMANI**  
23.50 **ILURI UMANI**  
23.55 **ILURI UMANI**  
24.00 **ILURI UMANI**

### Programmi

## Televisione 1\*

19.00 SAPERE  
Corso di francese  
19.30 **TELEGIORNALE**  
19.40 **GIUGIO**  
19.50 **TELEGIORNALE**  
17.30 **LA TV DEI RAGAZZI**  
Il leone di San Marco, sesto episodio della storia di Venezia, narrato da Tito Benfatto e Gianni Polino.  
18.45 **OPINIONI A CONFRONTO**  
19.15 **SAPERE**  
Mede e altri del nostro secolo, a cura di Emilio Garroni (quarta puntata)  
19.30 **TELEGIORNALE SPORT**, Notizie del lavoro, Cronache italiane, Oggi al Parlamento  
20.30 **TELEGIORNALE**  
21.00 **LA PACE PERDUTA**  
Il quinto episodio della serie curata da Homberg Bianchi segue, naturalmente, l'interpretazione di due divi del cinema, la borghesia, negli Stati Uniti e in Europa, cerca di uscire dalla crisi del capitalismo (il con «New Deal» di Roosevelt), con il fascismo. In varie forme (ma l'esperienza era già cominciata in Italia).

22.00 **MERCEDIANE**  
22.00 **TELEGIORNALE**

VI SEGNALIAMO: Concerto diretto da Pierre Boulez (Radio, Terzo, ore 20.30) con orchestra di Vercelli, Boulez, partecipano la pianista Maria Bergman e il soprano Raina Leskova.

21.00 **SAPERE**  
Corso di inglese  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**  
22.10 **ILURI UMANI**  
22.15 **ILURI UMANI**  
22.20 **ILURI UMANI**  
22.25 **ILURI UMANI**  
22.30 **ILURI UMANI**  
22.35 **ILURI UMANI**  
22.40 **ILURI UMANI**  
22.45 **ILURI UMANI**  
22.50 **ILURI UMANI**  
22.55 **ILURI UMANI**  
23.00 **ILURI UMANI**  
23.05 **ILURI UMANI**  
23.10 **ILURI UMANI**  
23.15 **ILURI UMANI**  
23.20 **ILURI UMANI**  
23.25 **ILURI UMANI**  
23.30 **ILURI UMANI**  
23.35 **ILURI UMANI**  
23.40 **ILURI UMANI**  
23.45 **ILURI UMANI**  
23.50 **ILURI UMANI**  
23.55 **ILURI UMANI**  
24.00 **ILURI UMANI**

21.00 **SAPERE**  
Corso di inglese  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**  
22.10 **ILURI UMANI**  
22.15 **ILURI UMANI**  
22.20 **ILURI UMANI**  
22.25 **ILURI UMANI**  
22.30 **ILURI UMANI**  
22.35 **ILURI UMANI**  
22.40 **ILURI UMANI**  
22.45 **ILURI UMANI**  
22.50 **ILURI UMANI**  
22.55 **ILURI UMANI**  
23.00 **ILURI UMANI**  
23.05 **ILURI UMANI**  
23.10 **ILURI UMANI**  
23.15 **ILURI UMANI**  
23.20 **ILURI UMANI**  
23.25 **ILURI UMANI**  
23.30 **ILURI UMANI**  
23.35 **ILURI UMANI**  
23.40 **ILURI UMANI**  
23.45 **ILURI UMANI**  
23.50 **ILURI UMANI**  
23.55 **ILURI UMANI**  
24.00 **ILURI UMANI**

21.00 **SAPERE**  
Corso di inglese  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**  
22.10 **ILURI UMANI**  
22.15 **ILURI UMANI**  
22.20 **ILURI UMANI**  
22.25 **ILURI UMANI**  
22.30 **ILURI UMANI**  
22.35 **ILURI UMANI**  
22.40 **ILURI UMANI**  
22.45 **ILURI UMANI**  
22.50 **ILURI UMANI**  
22.55 **ILURI UMANI**  
23.00 **ILURI UMANI**  
23.05 **ILURI UMANI**  
23.10 **ILURI UMANI**  
23.15 **ILURI UMANI**  
23.20 **ILURI UMANI**  
23.25 **ILURI UMANI**  
23.30 **ILURI UMANI**  
23.35 **ILURI UMANI**  
23.40 **ILURI UMANI**  
23.45 **ILURI UMANI**  
23.50 **ILURI UMANI**  
23.55 **ILURI UMANI**  
24.00 **ILURI UMANI**

21.00 **SAPERE**  
Corso di inglese  
21.15 **ILURI UMANI**  
21.30 **TELEGIORNALE**  
21.45 **ILURI UMANI**  
21.55 **ILURI UMANI**  
22.00 **ILURI UMANI**  
22.05 **ILURI UMANI**



Scatta oggi da Ginevra

# Il «Romandia» ultimo test per il «Giro»



Il Giro di Romandia si annuncia all'insegna delle grandi firme del ciclismo italiano. Nella corsa svizzera andranno infatti a cercare un valido collaudo per l'imminente Giro d'Italia tutti i più celebri campioni italiani. Il campione del mondo Vittorio Adorni (capitano della SIC) avrà come compagni di squadra Armani, Casalmi, Benfatto, Mealli e Portolani. A fianco di Felice Gimondi la Salvarani schiererà Dalla Bona, Bodrero, Carletto, Ferruzzi e Panza. Per la Sansoni oltre a Gianni Martelli, ci saranno Schiavon, Chiappano, Macchi, Fozzardi e il campione del mondo dei dilettanti Marcello. La Molteni sarà presente con Michele Dancelli e Pier Franco Vanelli affiancati da Tosello, Picchiolani, Maggioni e Schütz. Per la Filotex oltre a Franco Bitossi parteciperanno Colombo, Dalla Torre, Passuello e Vicentini. Altre sei squadre poi completano il quadro dei concorrenti. Sono la Solonor, Lejeune, la Peugeot (della quale farà parte anche l'ex recordman mondiale Ferdinand Bracke), la Tigris (nelle cui file è allineato Hagemann), la Zimbra (con Maurer e Pfenniger), la Fländra (che con prende Eric De Vlaeminck) e la Favor (con gli spagnoli Aran, Sabal, Errandonea, Galera J e Galera M.). La corsa si svolgerà da domani a domenica ed avrà stasera un prologo in notturna per assegnare la maglia verde alla partenza da Ginevra. Il carosello di stantonate sarà una gara ad inseguimento su un circuito di 800 metri che, diviso in squadre di tre corridori, si concluderà ripeteranno sei volte per complessivi km 5.200.

Da domani quindici a inizio la gara vera e propria che in quattro giornate coprirà un percorso totale di km 764. Giovedì 8 da Ginevra ad Orvonnaz con arrivo in salita (km 190), venerdì 9 da Orvonnaz a Friburgo (km. 184), sabato 10 da Friburgo a La Chaux de Fonds (km. 121) e nel pomeriggio una cronometro individuale (chilometro 33), domenica 11 da La Chaux de Fonds a Porrentruy (km. 234).

La corsa sarà l'ultima occasione prima del Giro d'Italia per collaudare la forma e per constatare il rendimento di coloro che dovrebbero nella «corsa rosa» contrastare il passo a Merckx. Quest'anno nella corsa svizzera fra gli avversari più pericolosi per gli italiani c'è ancora una volta un belga: quel De Vlaeminck. Eric campione del mondo di ciclismo e noto e ineliminabile avversario di Eddy Merckx, si presenta sulla carta, per Gimondi, Motta, Adorni, Bitossi e Vanelli non ne avrebbero esserlo. E quindi non dovrebbe essere ai difensori di quest'ultimo il nome del vincitore del «Romandia».

Gimondi prende parte a questa corsa dopo aver finalmente conseguito un successo. Modesto «d'accordo» il circuito di Belmonte Prieno non può essere considerato una buona occasione di forma e di salute del Gimondi che sostiene proprio anche in virtù del successo riportato a Belmonte Prieno nel Gran Premio del lavoro — di non avere più sofferto al ginocchio.

Gianni Motta sembra tornato allo splendore di un tempo e sulle difficili strade di Romandia non potrà trarsi in disparte. Bitossi, invece, dice di star recuperando alla corsa senza grandi speranze, ma «come marò» è noto per vincere le corse proprio quando giura di non esser in condizioni di farlo.

Vittorio Adorni è sempre un uomo del pronostico per la sua particolare situazione. Una vittoria nel «Romandia» lo rilancerebbe di colpo come uno dei principali protagonisti del «Giro» rivoluzionando la sua maglia indiana.

La Molteni avrà in corsa due atleti dai quali il ciclismo italiano si attende molto: Michele Dancelli, il battagliero corridoio che prescincherà forse lo smalto per le prime tappe del Giro dove aspira a recitare come l'anno passato una parte di primo piano. Pierfranco Vanelli, invece, è stato da tempo «Ber nocchi» ha accusato una bronchite che ora sembra del tutto scomparsa. Vanelli sarà l'uomo da classificarla della Molteni nella corsa rosa e può darsi che Albani voglia ancora nascondere alle antezze generali.

e. b.

Nella foto in alto: MOTTA (a sinistra) e GIMONDI due dei maggiori protagonisti del Giro di Romandia

## Il campionato di serie B

# Lazio di nuovo solo Foggia esplosivo

Il Foggia ha dimostrato nell'incontro più impegnativo e più atteso della giornata quale è il suo reale stato di forza; ha dimostrato che persino la robusta difesa del Bari può essere travolta dal suo gioco, ha dimostrato che i suoi «exploit» in Coppa Italia non sono dovuti a circostanze particolarmente favorevoli ma proprio per questo ha soprattutto dimostrato che se la promozione dovesse sfuggirgli la colpa sarà soltanto sua.

E non vogliamo entrare nel merito di una polemica che sembra si stia sviluppando tra i sostenitori del Foggia una parte dei quali riconosce a Maestrelli grandissimi meriti per aver condotto una squadra così salda, così armoniosa in grado di sviluppare un gioco di livello superiore (come ha dimostrato di saper fare appunto, nei confronti di Coppa Italia, mentre l'altra parte accusa Maestrelli di aver troppo frenato la squadra, di non averla lanciata a

braccia sciolta quando magari era il caso di tentare, facendole mancare quei pochi punti che occorrevano perché si trovasse all'altezza del Brescia o della Lazio.

Non vogliamo entrare nel merito di questa polemica proprio nel momento in cui la folgorante, clamorosa vittoria ottenuta sul Bari ha quanto meno creato le condizioni per un vigoroso finale della squadra romana rinnovando le possibilità di una sua affermazione finale.

Certo, non abbiamo mai trascurato di considerare che questa vittoria in un duello tra il Bari e la Reggina, Lazio, difatti, e quei quattro pareggi interni, aggiunti ai nove esterni, se pur dimostravano un impianto solido, erano tuttavia anche la dimostrazione che la squadra non riusciva a superare un limite di comportamento legato essenzialmente a un difetto di praticità. Perché qualcuno di quei pareggi poteva essere tramutato in vittoria, e altri punti

avrebbero venuti ad irrobustire la classifica del Foggia. Ma di questo si può dire l'intera colpa a Maestrelli? O non bisogna piuttosto credere che egli ha dovuto lavorare a lungo, forse più del previsto, per ottenere una formazione organica capace di esprimere una sicura manovra collettiva?

Ma l'abbiamo detto: non è questo il campo delle analisi. La vittoria del Foggia ha ottenuto un risultato: quello di evitare che la lotta per la promozione, almeno per quanto riguarda il terzo posto, si ingigantiscesse in un duello tra il Bari e la Reggina, Lazio, difatti, e quei quattro pareggi interni, aggiunti ai nove esterni, se pur dimostravano un impianto solido, erano tuttavia anche la dimostrazione che la squadra non riusciva a superare un limite di comportamento legato essenzialmente a un difetto di praticità. Perché qualcuno di quei pareggi poteva essere tramutato in vittoria, e altri punti

avrebbero venuti ad irrobustire la classifica del Foggia. Ma di questo si può dire l'intera colpa a Maestrelli? O non bisogna piuttosto credere che egli ha dovuto lavorare a lungo, forse più del previsto, per ottenere una formazione organica capace di esprimere una sicura manovra collettiva?

Ma l'abbiamo detto: non è questo il campo delle analisi. La vittoria del Foggia ha ottenuto un risultato: quello di evitare che la lotta per la promozione, almeno per quanto riguarda il terzo posto, si ingigantiscesse in un duello tra il Bari e la Reggina, Lazio, difatti, e quei quattro pareggi interni, aggiunti ai nove esterni, se pur dimostravano un impianto solido, erano tuttavia anche la dimostrazione che la squadra non riusciva a superare un limite di comportamento legato essenzialmente a un difetto di praticità. Perché qualcuno di quei pareggi poteva essere tramutato in vittoria, e altri punti

avrebbero venuti ad irrobustire la classifica del Foggia. Ma di questo si può dire l'intera colpa a Maestrelli? O non bisogna piuttosto credere che egli ha dovuto lavorare a lungo, forse più del previsto, per ottenere una formazione organica capace di esprimere una sicura manovra collettiva?

### Nostro servizio

**VIENNA 6.** Rino Golfarini ha conservato il titolo di campione europeo nei pesi super-welter, battendo stasera alla Stadthalle di Vienna lo sfidante austriaco Peter Marklewitz. Questi si era prodotto a alla seconda ripresa di un combattimento feroce, con un furioso scambio di colpi in ferita all'arcata sopraccigliare destra, che si è andata progressivamente aggravando (ostinatamente alla fine l'arbitro ha messo fine all'incontro alla nona ripresa). Il livello tecnico del match è stato alquanto modesto, dato che i due pugili si sono spesso impegnati in colpi al limite del lecito e soprattutto sono andati spesso in clinch. Marklewitz ha ancora una volta dimostrato di possedere un sintro pesante che talvolta ha messo in difficoltà il pugile italiano. Golfarini da parte sua ha sfogato efficaci dritti ed ha reagito con ripetute doppie e decisi attacchi che hanno caratterizzato il comportamento dello sfidante nella parte centrale del fight.

Sul piano stilistico il match è stato — la ripetizione — alquanto modesto e gli 1100 spettatori hanno spesso fischiato per le «sorrettezze» di entrambi i pugili.

Ecco il dettaglio dell'incontro: PRIMA RIPRESA: Dopo alcuni timidi scambi iniziali di assaggio, Golfarini mette a segno un colpo ganco sinistro che fa barcollare l'austriaco.

SECONDA: Golfarini si difende all'inizio del round, ma poi si lascia andare ad un diretto destro che colpisce bene con delle doppie. Golfarini cerca di parare i colpi con altri clinch. La ferita di Marklewitz continua a sanguinare.

SESTIMA: La situazione rimane immutata. L'austriaco è in lieve vantaggio ma l'italiano ha ritrovato il suo equilibrio. La ripresa viene interrotta brevemente dall'arbitro che esamina attentamente la ferita sopra l'occhio destro di Marklewitz.

NONA: Per ostacolo del sangue che ormai gli copre il volto e la vista, l'austriaco continua ad attaccare alla ricerca di un colpo decisivo. Mette a segno due buoni colpi ma Golfarini si difende con un montante destro e appare padrone del ring.

Nell'intervallo fra la nona e la decima ripresa le condizioni di ferita di Marklewitz spingono l'arbitro a decretare il KO tecnico e a proclamare vincitore l'italiano.

Il peso super-welter Italo Duranti non pareggiato in un incontro sulla distanza di sei riprese. Stav e si è mandato al tappeto per alcuni secondi, nel secondo round, da un uncinco di Marklewitz. La ripresa è l'ultima due riprese. La decisione arbitrale è stata giudicata giusta dagli esperti presenti.

Eric Waha

## Da oggi a Napoli il Concorso ippico

**NAPOLI 6.** A tre giorni dalla conclusione del CHIO di Roma avrà inizio domani sul campo ostacoli della Scuola napoletana di equitazione il Concorso ippico in terra di Napoli.

La più importante manifestazione equestre campana è in programma da domani fino a domenica 11 maggio con due inter-santi categorie in ogni giornata. È assicurata la partecipazione di qualificati cavalieri italiani e di brave amazzone, come i fratelli Piero e Raimondo d'Inno, Lalla Novati, ufficiali del Centro ippico, nonché il Concorso ippico militare, Stefano Angioni, Giorgio Albanese, Ugo D'Amelio e molti altri.

## Aldo Biscardi colpito da un grave lutto

Il nostro collega e carissimo amico Aldo Biscardi di «Pace e Libertà» è stato colpito da un gravissimo lutto. Gli è venuto a mancare improvvisamente l'adorato padre dott. Giuseppe Biscardi deceduto a Larino (Campobasso). All'amico così duramente provato inviamo le nostre sentite condoglianze.

## L'austriaco Marklewitz battuto per ferita alla nona ripresa

# GOLFARINI RESTA «EUROPEO»

Lo sfidante aveva riportato una ferita all'arcata sopraccigliare alla seconda ripresa. Il miglior Golfarini si è visto nelle prime tre riprese.

## Un match mediocre



VIENNA — L'arbitro sta esaminando la ferita di Marklewitz, il cui volto è rigato di sangue. E' l'epilogo del match: Golfarini vince per ferita e conserva la corona europea. (Telefoto)

## Contro la rappresentativa ungherese

# La «Under 21» gioca oggi a Budapest

## In memoria di Taccola ROMA - LAZIO: accordo raggiunto

Il «derby» amichevole tra Roma e Lazio, in memoria di Giuliano Taccola e a beneficio della vedova e degli orfani, si farà: l'accordo è stato raggiunto ieri mattina dopo una riunione fra i presidenti Marchini e Lenzi. Resta solo a compilare la data: un compito per il quale non facile perché il campionato di serie A si finisce il 18 maggio mentre il campionato di serie B continuerà sino a giugno inoltrato (e del resto la Roma comunque sarà impegnata in Coppa Italia anche dopo la fine del campionato). Quindi bisognerà attendere la fine di giugno come minimo, se non addirittura i primi di settembre, programmando il derby amichevole nel pre-campionato. A meno che Roma e Lazio non trovino una data «comoda» tra maggio e giugno, magari approfittando di una parentesi internazionale (c'è Italia-Bulgaria il 24 maggio a Milano, ma il campionato di serie B non si fermerà) oppure sfruttando una giornata festiva infrasettimanale, in una settimana in cui la Lazio non sia chiamata a impegni grossi.

### Dal nostro corrispondente

BUCAPEST, 6.

Dopo la vittoria per 1 a 0 sulla Romania, la nazionale «Under 21», composta cioè dalle giovanissime speranze del calcio italiano, torna domani in campo per affrontare l'analoga rappresentativa ungherese. Si tratta di un incontro molto interessante ma anche pieno di incertezze che si riflettono sin dalla vigilia.

Entrambi gli allenatori infatti non hanno potuto varare ancora gli schieramenti a causa delle precarie condizioni di alcuni giocatori. L'allenatore ozzurro Albani (che è assistito da Valcareggi) ha dovuto rinunciare in partenza al portiere Vecchi del Milan e ai centrocampisti Landini che dovevano essere due punti di forza; regnano forti dubbi sul terzino Rimban e sul mediano Cuccureddu.

Se i due potranno giocare (come spera il medico dottor Fini) la formazione italiana potrebbe essere la seguente: Bertanelli, Sabadini, Rimban, Cuccureddu, Spinosi, Stanzani, Palazzese, Scala, Spadotto, Marebetti (Abbandona), Pulieri. Se Rimban non potrà giocare lo sostituirà Negri, solo che comunque un tempo giocherebbe ugualmente; e se non potrà giocare Cuccureddu al suo posto giocherebbe Zanoboni.

Ma si capisce che Vicini spera molto, specie nella presenza di Cuccureddu che è un mediano di spinta pressoché insostituibile.

Dal canto suo il selezionatore magiaro si è visto privare a sua volta in extremis di due giocatori chiave cioè di Balint, battitore libero del Ferencvaros e di Ladinski, ala sinistra del Tatabanya. Ma non si sa come i due verranno sostituiti ed è probabile anzi che tutta la formazione iniziale dovrà essere riveduta.

Da segnalare che contemporaneamente all'incontro con la nazionale «Under 21» italiana l'Ungheria sarà impegnata domani anche su due fronti sempre in campo internazionale. Cioè il Vasas di Budapest incontrerà l'Inter Bratislava per la Mitropa Cup mentre le «vecchie glorie» d'Ungheria giocheranno con gli ex rivali austriaci.

c. b.

## VACANZE LIETE

- RIVAZURRA / RIMINI - PENSIONE PLAMINGO - Viale Rog Margherita, 36** direttamente sulla spiaggia giardino parcheggio basso 1800 scunt speciali più persone stessa camera. Alta interpellati.
- RICCIONE - PENSIONE ARCANDELI - Viale Manni** posizione tranquilla con giardino ambiente familiare ottima cucina romagnola. Maggio, giugno, agosto 3100 tutto compreso.
- BELLARIA - ALBERGO VIRGINIA - Tel. 49.215 - Centrale, casalinga, WC, balcone, parcheggio, cucina casalinga.** Maggio-settembre 1600 - Luglio-agosto: interpellati.
- RIMINI - PENSIONE ADELIN - Tel. 26.958 - Moderna, costruzione a 200 m dal mare, con giardino, parcheggio, cucina casalinga.** Maggio-giugno 1600 - Luglio-agosto: interpellati.
- GATTE MARE/FO - PENSIONE RIVIERA - Nuova gestione, completamente rinnovata, tutti confort, posizione centrale, vicino mare, tranquilla, familiare.** Maggio-settembre 1700 - Luglio-agosto 2400 - Agosto 2800 - 3000.
- IGEA MARINA - PENSIONE VILLA EDVIGE - Tel. 49.259 - Vicino al mare, posizione tranquilla, conduzione familiare.** Maggio-settembre 1400 - Luglio-agosto 2000 - Agosto 2300 tutto compreso.
- CESENATICO-FORLI' - HOTEL LEONARDO - Accogliente, familiare, ottima cucina e trattamento.** Maggio-giugno-settembre 1800-2000 - Luglio 2600-2800 - Agosto 2900-3200, tutto compreso.
- CESENATICO - VALVERDE - HOTEL WIVIANI - Tel. 86.388 - Nuovissimo, accogliente, camere tutti confort, vista mare, tranquillo, familiare, sul mare.** Maggio-settembre 1700-1900 - Agosto 2900 - Ottima cucina casalinga.
- VILLAMARINA - CESENATICO - PICCOLO HOTEL - Tel. 86.014** pochi passi dal mare, accogliente, familiare, completamente rinnovato, camere con bagno, balcone. Maggio-giugno-settembre 1700 - Luglio-agosto 2000 - Agosto (fino 20-8) 2900.
- BELLARIA - PENSIONE VILLA NOVA - Tel. 49.127 - Seconda linea, camere con e senza bagno, confortevole, autoparco.** Maggio-settembre 200 - Luglio-agosto 2300 - Agosto 2600 tutto compreso. Scrivete.
- RIMINI - PENSIONE VAJON - Tel. 24.413** Vicino mare tranquillo - camera con e senza doccia - WC - Giardino - parcheggio coperto - ottima cucina casalinga - Bassa 1700 - Media 2300 - Alta 2800 tutto compreso. Scrivete.
- RIVAZURRA / RIMINI - PENSIONE MIZAR - Viale Bergamo 4 - Tel. 32.253 - PREZZI:** dal 20.5 al 21.8 L. 1700 dal 22.6 al 27.7 L. 2200; dall'8.7 al 24.8 L. 2800; dal 23.8 al 31.8 L. 2200, dall'8.9 in poi L. 1700 - Scunt speciali per bambini sino ad 8 anni - Prenotazioni: Direzione Mizar; oppure a: Valeria Morini; via Mazzini 1 - Tel. 39.300, 42.100 Reggio Emilia.



Nuovo colpo alla manovra disgregatrice di Defferre e della SFIO

«Febbre di guerra» a Tel Aviv

DALLA 1ª

LA CANDIDATURA DI POHER SOLLECITATA DAI RADICALI

Se l'attuale presidente del Senato accetterà di scendere in lizza potrà costringere Pompidou al ballottaggio - «Le Monde» sulle divisioni tra le sinistre

Dal nostro corrispondente PARI, 6. Il comitato esecutivo del partito radicale si è pronunciato stamattina, alla quasi unanimità, in favore di una candidatura dell'attuale presidente della Repubblica ad interim Alain Poher. Poiché il partito radicale — che sotto la terza e quarta repubblica fu

il partito-cerniera della vita parlamentare francese — si colloca attualmente tra le formazioni politiche della sinistra non comunista, la sua scelta odierna costituisce un altro episodio dello sbriciolamento di questa sinistra, e una nuova manifestazione critica nei confronti della candidatura del socialista Defferre.

Il presidente dei radicali, Defferre, amico personale di Pompidou, si per molto tempo alleato dei socialisti nella defunta federazione della sinistra, ha spiegato questa scelta sul filo della «logica radicale»: se il voto del 27 aprile, che ha costretto De Gaulle alle dimissioni, è stato la espressione di una profonda volontà popolare di mutamento politico nella gestione del paese, è necessario trovare un uomo capace di fare convergere su di sé tutti i «no» del referendum, e di tradurli in un corso politico nuovo. Quest'uomo, nelle condizioni attuali, non può essere Defferre ma soltanto Alain Poher.

Dal canto suo Poher temporeggiava saggiamente, né sono riusciti a smuoverlo da questa suaabile attendenza il centrista Duhamel e il vecchio conservatore Pinay, che oggi sono andati a trovarlo all'Eliseo per sollecitarlo a entrare nella battaglia presidenziale.

Poher, che avendo detto «no» alla liquidazione del senato decisa da De Gaulle o ormai certo di essere presidente del senato a vita, non è disposto a giocarsi la certa poltrona senatoriale per l'incerta poltrona presidenziale senza solide garanzie di successo. Egli conta dunque di dichiararsi soltanto alla fine di questa settimana, cioè alla vigilia della chiusura delle liste elettorali, quando il panorama delle candidature sarà completo e gli permetterà di calcolare con buona approssimazione le probabilità in suo favore.

Fin d'ora però la scelta dei radicali dimostra una cosa: che Defferre non è, o non è completamente, i suoi calcoli. Impossi come candidato attraverso gli intrighi che tutti sanno, Defferre contava sull'appoggio dei radicali, e una parte dei centristi e in ultima analisi su quello dei comunisti e dei mitterrandiani messi con le spalle al muro dalla sua candidatura.

Le cose sono andate diversamente: i radicali si sono rivolti a Poher, i mitterrandiani e l'Unione dei club socialisti rifiutano di riconoscere Defferre il loro candidato, e i comunisti hanno respinto la tattica socialista del fatto compiuto, mettendovi avanti Jacques Duclos. Così Defferre, oggi, rappresenta soltanto i socialisti, e nemmeno tutti, scoprendosi per quello che è, il candidato della discesa.

Intanto un altro candidato è venuto ad aumentare il numero di coloro che si contendono la poltrona presidenziale: Alain Krivine, capo della «lega comunista» di tendenza trotzkista. Krivine, che ha 27 anni e si trova attualmente sotto accusa di essere arrestato nell'estate scorsa nella sua qualità di dirigente di uno dei movimenti studenteschi di estrema sinistra che erano stati messi fuori legge dal generale De Gaulle. Presentandolo come candidato i suoi amici sperano, evidentemente, di rinvincere i voti sia al PSU che al PCF.

Con quattro candidati della sinistra come avversari commenta «Le Monde» — Pompidou poteva sperare di meglio e rischia perfino di vincere la corsa presidenziale al primo turno. Se così fosse, egli scriverebbe al suo attivo un successo superiore a quello dello stesso generale De Gaulle che nelle presidenziali del '68 era stato costretto al ballottaggio con Mitterrand.

Questo ragionamento, ovviamente, vale fino a che tra Pompidou e la sinistra esiste il vuoto che in questi giorni si sta chiudendo. Poher o un altro decedesse di avanzare la propria candidatura, molti dei voti liberali e centristi che oggi vengono mettersi a riversarsi all'attivo di Pompidou andrebbero al candidato centrista e il «delfino», come è grande predecezione dovrebbe allora affrontare l'idea del ballottaggio il prossimo 15 giugno.

Augusto Pancaldi Iniziativa della Finlandia per la conferenza europea HELSINKI, 6. La Finlandia ha inviato ai governi europei, agli Stati Uniti e al Canada una nota nella quale propone di tenere a Helsinki una conferenza sulla sicurezza europea. Il testo della nota sarà pubblicato tra qualche giorno, quando tutti i governi l'avranno ricevuta.

Da fonti vicine al ministero degli Esteri si afferma che la nota è un'iniziativa esclusiva della gioventù democratica. Sostituisce il compagno Rodolfo Mechini che dal 1965 ha diretto il movimento giovanile democratico internazionale e che ora rientra in Italia chiamato a ricoprire un incarico in seno all'apparato del CC del partito. La decisione della nomina di Oliva a presidente è stata presa oggi a conclusione dei lavori del Comitato esecutivo della FMGD alla presenza dei delegati di 50 paesi.

Drammatici appelli di Panagulis e Theodorakis



Alessandro Panagulis, il giovane antifascista greco condannato a 15 anni per attentato contro Papadopolus e a morte per diserzione (la condanna capitale non è mai stata eseguita grazie alle forti proteste internazionali) e corre il rischio di una morte immediata. Lo afferma in un appello diffuso ieri il fratello del prigioniero, Stathis, che studia a Roma. «Da 24 giorni, cioè dal 13 agosto dell'anno scorso», dice l'appello — Alessandro è rinchiuso in una strettissima cella sotterranea non illuminata dalla quale uscì il giorno di essere sottoposto a torture



che lo hanno condotto sulla soglia della pazzia. La mancanza di luce lo ha reso quasi cieco. Le sue mani sono diventate atrofici, perché non le può usare. Infatti, 24 ore su 24 è ammanettato. I dittatori che, sotto la direzione dell'opinione pubblica internazionale furono costretti a rinviare l'esecuzione, hanno scelto un'altra via per farlo morire. E' la via della morte naturale che avviene per gradi e che ricorda le pagine più orribili del Medio Evo». Stathis si rivolge al mondo e chiede: «Bisogna alzare nuovamente la voce, per fermare la sua lenta morte». Un altro appello è stato pub-

Al Cairo si prevede un attacco di Israele

Acuita tensione nel Libano fra militari e resistenza palestinese

«La crisi si aggrava» dichiara U Thant Il Segretario dell'ONU, U Thant, lasciando ieri Roma dopo i suoi colloqui con il presidente Saragat, con i massimi esponenti del governo, con l'on. Fanfani e, in Vaticano, con Paolo VI, ha dichiarato di ritenere che la situazione nel Medio Oriente si stia ulteriormente aggravata, e che, in mancanza di un accordo fra le quattro grandi potenze, essa potrebbe nei prossimi due mesi sfuggire al nostro controllo.

U Thant ha sollecitato un «maggior impegno» del quarto per l'applicazione della risoluzione dell'ONU del 22 novembre 1947, che, come è noto, Israele respinge, e ha indicato come fine delle conversazioni quadripartite di New York quello di «coadiuvare l'ambasciatore Jennings. Egli ha escluso un richiamo degli osservatori dell'ONU dal Medio Oriente.

Circa i suoi colloqui romani, U Thant ha detto che, nel corso di essi, egli è stato anche informato dello stato attuale del progetto di conferenza sulla sicurezza europea. Si è tuttavia rifiutato richiamandosi alle sue mansioni, di render noto quanto i dirigenti italiani gli hanno detto.

I giornali egiziani prevedono un'azione militare israeliana su vasta scala contro la RAU. L'ufficio ONU Al Akbar scrive che «osservatori diplomatici all'ONU ritengono che Israele intraprenderà una azione violenta nel prossimo futuro e forse infliggerà un colpo alla RAU». Secondo le indiscrezioni di questo ufficio, il risultato del cattivo effetto psicologico che il fallimento dell'attacco contro la diga di Nag Hammadi e altri obiettivi economici ha avuto in Israele. Al Akbar scrive che «tutti gli indizi mostrano che Israele si sta preparando per una grande operazione militare e mette in relazione con questi preparativi l'ispezione compiuta ieri dal generale Dayan nel Sinai. «La febbre di guerra cresce in Israele» dichiara il giornale.

Ieri sera, al termine del dibattito sulle dichiarazioni del primo ministro, Golda Meir, il parlamento israeliano ha votato la fiducia al governo sulla base di un programma che ribadisce il rifiuto di sgomberare i territori occupati con la guerra del giugno 1967 fino a quando gli Stati arabi non abbiano negoziato direttamente con Tel Aviv dei «trattati» tali da soddisfare tutte le rivendicazioni israeliane, compresa la liquidazione della resistenza palestinese. La posizione del governo è stata appoggiata dalla maggioranza dei deputati. Hanno votato contro i tre deputati comunisti, il rappresentante del gruppo «forze nuove», Uri Avneri.

Scontri a fuoco si sono rinnovati nelle ultime ore su tutti i fronti, compreso quello siriano, rimasto fino ad oggi relativamente tranquillo. Sulle alture di Golan, i combattimenti si sono protratti per una quindicina di minuti. Bombardamenti di artiglieria si sono avuti lungo il Canale di Suez e in particolare nella zona di El Kantara. Lungo il Giordania, il fuoco di mortai e di missili si è protratto per due ore. Un portavoce israeliano ha dichiarato a Tel Aviv che i giornali hanno preso di mira colonie agricole nella valle di Galilea. Anche la resistenza palestinese è molto attiva nei territori occupati. Lo si può dedurre dai durissimi verdetti che i tribunali militari continuano ad emettere contro i patrioti: oggi, a Nabatieh, tre giovani, dai 21 ai 24 anni sono stati condannati all'ergastolo e altri tre a pene variabili dai 15 ai 25 anni di reclusione.

Il re di Giordania, Hussein, ha lasciato oggi il Cairo, dopo i colloqui con Nasser e con i dirigenti egiziani, alla volta dell'Arabia Saudita. Nessuna indicazione è stata fornita nella capitale egiziana sui risultati della consultazione, che ha avuto come oggetto l'intera situazione medio-orientale. E' stato invece reso noto che il ministro degli Esteri Riad e il sottosegretario Gohar hanno avuto colloqui rispettivamente con l'ambasciatore francese e con quello svedese. L'ambasciatore francese ha confermato che il governo di Parigi è tuttora favorevole al ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi invasi.

Sviluppi gravi registra frattanto, stando alle notizie da Beirut, la crisi libanese. Ieri sera, a tarda ora, la radio della capitale ha interrotto le trasmissioni per diffondere un comunicato del comando militare nel quale si afferma che «comandos» palestinesi dell'organizzazione Saika, di ispirazione baathista, hanno attaccato nei giorni scorsi veicoli militari libanesi. Negli scontri un soldato libanese è rimasto ucciso e si sono avuti anche alcuni feriti. Due militari libanesi sono stati presi prigionieri e sono stati portati alla città di Attera ora ancora in corso, è avvenuto oggi nella città di Kater Rikha fra reparti libanesi e «gruppi armati non palestinesi» secondo l'annuncio di Beirut. Un soldato libanese è morto. Dal canto suo Al Fatah, in una trasmissione dal Cairo, ha annunciato che la resistenza palestinese ha invitato il governo di Beirut a «togliere l'assedio» attorno ai campi profughi nel Libano e a liberare gli arrestati.

ASCA ASSICURAZIONI convenzionate organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 854.795.

Rassegna internazionale Il PCF rifiuta un ritorno al pre-gollismo

Dal nostro inviato PARI, 6. Per comprendere e valutare la decisione dei comunisti francesi di presentare un proprio candidato alle elezioni presidenziali del 19 giugno, occorre prima di tutto prendere atto del loro giudizio sulla situazione. In questo senso il rapporto di Waldeck Rochet alla seduta di ieri del Comitato centrale, offre indicazioni utili. «La questione che si pone all'indomani della vittoria del «no» al referendum non è quella di sapere — ha affermato il segretario generale del PCF — come il nuovo presidente applicherà la costituzione gollista, è invece di sapere se si è decisi, appoggiandosi sulle larghe masse popolari, a infliggere la disfatta al candidato dei monopoli, a sbarazzare la strada a una successione reazionaria del gollismo, a creare le condizioni dell'avvento di un governo di unione democratica capace di realizzare misure economiche.



«Arrivederci» dal Toronto Star

sociali e politiche ardite per insaurire in Francia una democrazia nuova, autentica, una democrazia di progresso sociale e di pace. Il candidato socialista si propone invece di definire quelle che egli chiama «grandi opzioni» e ci invita in fin dei conti ad accettare queste opzioni e le sue persone. Senza dubbio, nel 1965, al momento della recente elezione presidenziale, noi abbiamo contribuito a fare della candidatura di Francois Mitterrand la candidatura di tutta la sinistra sulla base di certe «opzioni generali». Questa decisione nelle condizioni che esistevano allora si è rivelata giusta. Essa ha permesso alla lotta unita delle masse contro il potere personale di fare passi avanti. Essa ha creato condizioni favorevoli a un progresso dell'Unione delle forze democratiche.

Ma noi non siamo più nel 1965. Dopo di allora vi è stata l'avanzata del movimento di opposizione popolare al regime gollista, l'esigenza crescente della classe operaia di un cambiamento completo di orientamento politico. Vi sono state inoltre le grandi lotte del maggio giugno che hanno dimostrato che i lavoratori aspirano a trasformazioni profonde, decisive, che mettano in causa il dominio dei monopoli sulla vita del paese. Noi abbiamo detto che nel corso delle giornate del maggio-giugno la lotta delle classi lavoratrici in Francia ha fatto un passo avanti enorme. In questa situazione ci si propone oggi di comportarsi come se nulla fosse avvenuto e di tornare di parecchi anni indietro.

A giudicare dunque da questo passaggio del rapporto di Waldeck Rochet, i passi avan-

10.000 TONNELLATE DI BOMBE SGANCIATE PRESSO SAIGON

L'operazione, condotta per due settimane, è costata 13 miliardi - Celebrato ad Hanoi il 15° anniversario della vittoria di Dien Bien Phu - Ribaditi i «4 punti» della RDV e i «5 punti» del FNL

SAIGON, 6. Il quindicesimo anniversario della grande vittoria di Dien Bien Phu è stato celebrato ad Hanoi nel corso di una riunione indetta dal Fronte della patria, dal ministero della Difesa e dal Comitato di Hanoi del Fronte della patria. Alla riunione hanno parlato il presidente dei sindacati (e vice presidente del Fronte della patria) Hoang Chinh Viet, e il maggior generale Vuong Thua Vu. Alla fine è stata approvata una mozione con la quale si esprime la ferma decisione del popolo e dell'esercito di conseguire la vittoria contro l'aggressore americano, difendere il Nord, liberare il Sud e realizzare la riunificazione pacifica del paese.

La mozione «denuncia con vigore gli imperialisti americani che continuano ad intensificare la guerra atroce nel Sud ed a commettervi crimini barbari, continuando ad attendere alla sovranità e alla sicurezza della Repubblica democratica del Vietnam».

Essa ribadisce, come «radicale e ferma» la posizione del popolo vietnamita, la risoluzione in quattro punti della RDV e in cinque punti del FNL, per una soluzione del problema vietnamita, punti che riguardano la cessazione dell'aggressione, il ritiro incondizionato delle truppe americane e satelliti, la rinuncia ad ogni attacco contro la sovranità della RDV, e il riconoscimento del diritto del popolo sud vietnamita di risolvere da solo i propri problemi secondo il programma politico del FNL.

Le azioni degli americani continuano intanto a contraddire le voci su una «de-escalation» dell'aggressione. La zona militarizzata è stata attaccata di nuovo dall'artiglieria USA, mentre i B-52 hanno continuato ad un ritmo elevatissimo i loro bombardamenti a tappeto rafforzando le cifre rese note ieri, fonti americane affermano che in sole due settimane i B-52 hanno rovesciato oltre diecimila tonnellate di bombe sulle zone a nord-ovest di Saigon, con una operazione costata 20 milioni di dollari (13 miliardi di lire italiane).

Una base americana a 11 chilometri da Katum (provincia di Tay Ninh) è stata attaccata stanotte dal FNL.

Delegazione del POSU ospite del PCI

E' stata a Roma, ospite del PCI, il 5 e 6 maggio, una delegazione del Partito operaio socialista ungherese comprendente i compagni: Zoltan Komocsi, dell'Ufficio Politico e segretario del C.C., Gyorgyi Aczel, segretario del C.C., e Peter Varkonyi della sezione Esteri.

Durante il loro soggiorno, i compagni ungheresi sono stati ricevuti dal compagno Luigi Lonzo, segretario generale del PCI. La delegazione ha avuto una serie di incontri con i compagni Enrico Berlinguer, segretario del PCI, Giancarlo Pajetta e Carlo Galluzzi, della Direzione, nel corso dei quali, in un'atmosfera cordiale e amichevole, vi è stato uno scambio di idee sui problemi attuali della situazione internazionale, con particolare riferimento alla difesa della pace e della sicurezza europea e sulle questioni del movimento comunista internazionale e sulla preparazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti operai.

Sulle relazioni bilaterali tra i due partiti, conformi ai rapporti fraterni, è stato preso impegno per un loro ulteriore sviluppo.

Nuova Delhi Generale pakistano a colloquio con Kossighin e Indira

Cordiale messaggio della Cina al Pakistan

NUOVA DELHI, 6. Nel corso del suo soggiorno nella capitale indiana, per rendere omaggio alle spoglie del presidente Zakir Husain, il primo ministro dell'URSS Kossighin ha avuto colloqui politici non solo con i dirigenti dell'India ma anche con rappresentanti di altri Stati. Particolare interesse ha presentato l'incontro, avvenuto questa mattina, fra Kossighin e il maresciallo della patria pakistana Malik Nur Khan. Quest'ultimo, nella stessa mattinata di oggi, è stato ricevuto anche dal primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, per un colloquio che è giudicato interessante dagli osservatori.

Infatti, se la presenza di un rappresentante del Pakistan ai funerali di Zakir Husain, che era musulmano, era praticamente d'obbligo, il colloquio può indicare una tendenza al miglioramento delle relazioni fra i due paesi. Nello stesso tempo, il regime militare pakistano ha ricevuto un indiretto riconoscimento della Cina, che ha fatto pervenire a Rawalpindi un messaggio in cui si assicura il suo appoggio alla «giusta lotta del governo e del popolo pakistano contro l'aggressione straniera» e alla «giusta lotta del popolo del Kashmir per l'autodeterminazione».

Kossighin, che ripartirà domani o giovedì per Mosca, ha dichiarato in una conferenza stampa che l'URSS desidera un'India economicamente e politicamente forte.

Colonnelli

i rappresentanti della dittatura greca e ha annunciato, come si è detto, il sopralluogo dello stesso commissario. Neppure questi (se non fossero altre e più concrete) misure sarebbero sufficienti di giudizio, se con i ministri degli Esteri europei, che stanno stamane di nuovo in questa città, il cancellier Hausen, i rappresentanti dei paesi scandinavi, e in particolare il ministro degli Esteri olandese, Luns, hanno parlato di un lavoro di un atteggiamento più fermo contro la Grecia. Da parte italiana (dopo un discorso di Nenni che ha ricordato alla Assemblea quale fosse il suo dovere teorico) si rivendica il merito di aver contribuito a tenere il tema all'ordine del giorno di aver suggerito di «comunicare ufficialmente al governo greco le conclusioni della risoluzione dell'Assemblea Consultiva».

Come conseguenza, la Grecia — potrebbe decidere da se stessa di ritirarsi dall'organizzazione. L'eventualità è stata però segnalata agli scandinavi, che provata oggi, ed è stata ripulita — in tutta serietà — da Willy Brandt nel corso di una conferenza stampa. L'«opuscolo», crediamo, è sufficiente a rendere un'idea della tragica farsa a cui ci è stato dato di assistere oggi. La lotta continua (su cui ha fatto poi convergere la maggioranza) da paesi come l'Inghilterra. Abbiamo segnalato ieri su i nostri contratti commerciali che Londra ha appena stretto con i colonnelli di Atene: la costruzione della centrale atomica e la fornitura delle navi da guerra. Altri accordi economici sono stati conclusi (o stanno per essere approvati) con altri paesi.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00145 Roma - Via del Taurino 19 - Telefoni centralino: 4950551 4950552 4950553 4950554 4950555 4950556 4950557 4950558 4950559 4950560 4950561 4950562 4950563 4950564 4950565 4950566 4950567 4950568 4950569 4950570 4950571 4950572 4950573 4950574 4950575 4950576 4950577 4950578 4950579 4950580 4950581 4950582 4950583 4950584 4950585 4950586 4950587 4950588 4950589 4950590 4950591 4950592 4950593 4950594 4950595 4950596 4950597 4950598 4950599 4950600